

COMUNE DI TROFARELLO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
REGIONE PIEMONTE

SPORTELLLO UNICO PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (S.U.A.P.)

FIORENTINI ALIMENTARI s.p.a.

Strada del Francese, 154 - 10156 Torino

**PROGETTO PER LA NUOVA COSTRUZIONE DI UNO STABILIMENTO
PER LA LAVORAZIONE, IL CONFEZIONAMENTO E LA
COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CEREALI**

RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA ASSOGETTABILITA' VAS

PROGETTO:

Ing. Andrea Losi – Tecnica 5 - Modena

Ing. Luca Romano – Romano Associati – Albenga (SV)

DATA: novembre 2016

REVISIONE: 3.0

FILE: Relazione VAS_rev.3.docx

INDICE

1 INTRODUZIONE	3
2 CARATTERISTICHE DEL PIANO	6
3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE DI TROFARELLO	15
4 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE	42
5 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	57
6 SINTESI E CONCLUSIONI.....	62

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Semplificata al PRG vigente del Comune di Trofarello.

Tale Verifica è prevista dal comma 8 dell'art. 17bis della L.R. 56 e s.m.i., che stabilisce che le Varianti Semplificate del PRGC siano sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità a VAS.

Trattasi dell'area normativa D3.2 del distretto DI6 del P.I.P. approvato con D.C.C. n. 40 del 22.06.2003 a cui la Variante strutturale n. 14 del 2007 ha demandato i criteri di applicazione.

Facendo riferimento ai criteri individuati dal D.Lgs. 4/2008 correttivo del D.Lgs 152/2006, si predispose la presente relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, conseguenti all'attuazione della Variante semplificata proposta, individuando quali possono essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento.

1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. L’obiettivo generale della Direttiva è quello di “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”, assicurando che sia “effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”.

In seguito all’entrata in vigore del D.lgs.152/06, “Norme in materia ambientale” e successivamente del D.lgs. 4/08, “Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”, la Regione Piemonte ha emanato la DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (Allegato II), e dei piani e programmi, in genere (Allegato 1) il procedimento di VAS. Tale delibera costituisce un atto d’indirizzo regionale volto a garantire l’applicazione dell’art_20 della L_R. 40/981 in coerenza con la Direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale.

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

- il proponente predispone un documento tecnico che “illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all’accertamento della probabilità di effetti significativi sull’ambiente” con riferimento ai criteri individuati nell’allegato I del D.lgs. 4/2008;
- il proponente consulta i Soggetti competenti in materia ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione di escludere o non escludere il Piano o Programma dalla VAS ed è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- l’autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell’esclusione dalla VAS.

1.3 Modello procedurale assunto

La Verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 2 degli Indirizzi della DGR 9 giugno 2008, come specificato nei seguenti punti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione della Relazione tecnica di Verifica di Assoggettabilità della proposta di Variante semplificata al PRG vigente, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai contenuti dell'Allegato I del D.lgs 4/2008 (la presente relazione);
4. consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
5. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
6. informazioni circa la decisione e le conclusioni adottate.

2 CARATTERISTICHE DEL PIANO

La strumentazione urbanistica vigente

La strumentazione urbanistica generale del Comune di Trofarello è costituita da un P.R.G.C. approvato in via definitiva dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 26-7149, del 22/10/2007.

In tempi successivi la Variante n. 14 si configura di tipo "Strutturale" e riguarda l'adeguamento del P.R.G.C. vigente al Rischio Industriale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella variante al PTCP della Provincia di Torino (approvata con DCR n. 23-42501 del 12.10.2010), ed in particolare secondo quanto individuato all'elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (R.I.R.) allegato alla variante al Piano.

Infatti, poiché all'interno del confine comunale è presente un'attività soggetta ai disposti del D.Lgs n. 334/199 e s.m.i. (*Attività Seveso*), individuata nella fattispecie nella ditta AlbesianoSisa Vernici srl, il Comune di Trofarello si è trovato in obbligo di redigere l'Elaborato Tecnico di Valutazione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

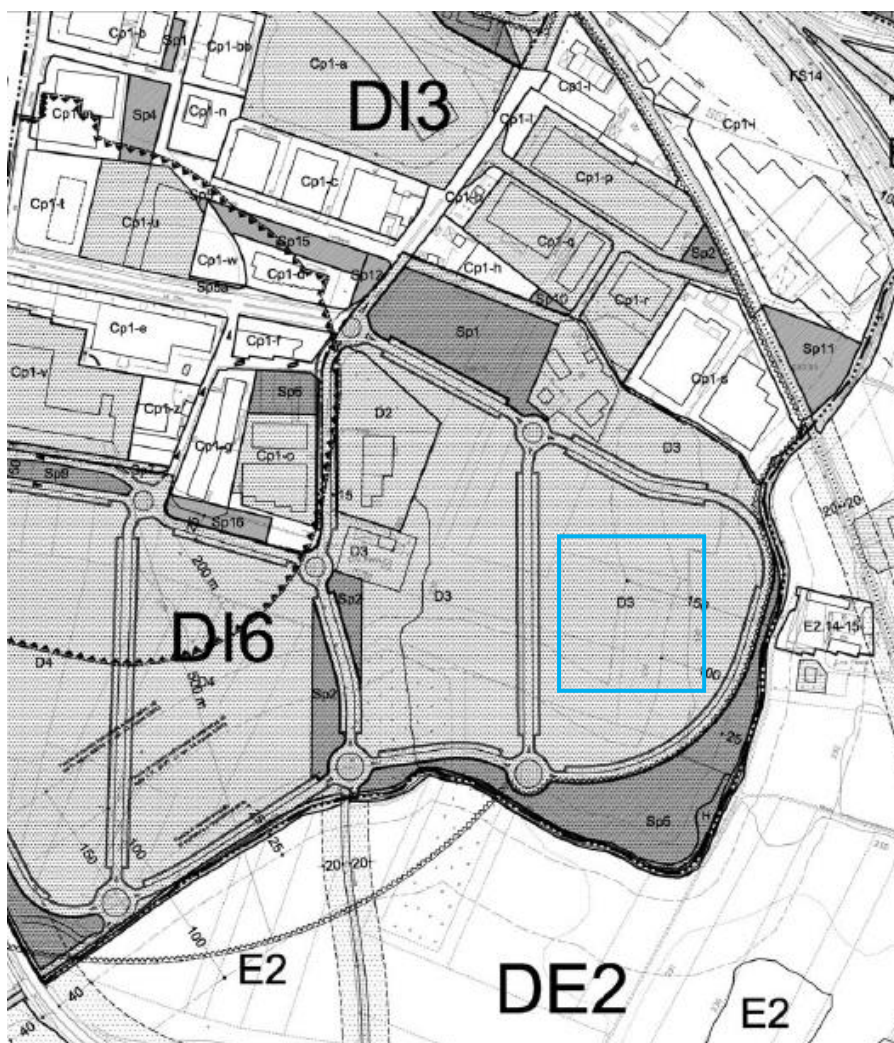
Sulla base degli approfondimenti contenuti nella relazione tecnica dell'elaborato tecnico di RIR (elaborato 1R – V14), si evidenziano i seguenti obiettivi:

- L'individuazione su PRGC delle aree interessate in tutto o in parte delle aree normative di esclusione e di osservazione e delle ulteriori prescrizioni specificate dall'elaborato Tecnico del R.I.R;
- L'adeguamento delle Norme di Attuazione del PRG con l'inserimento di specifiche norme e disposizioni, volte a non incrementare il livello di rischio presente e di salvaguardare la popolazione in caso di emergenza industriale.

Posizione del futuro stabilimento Fiorentini alimentari, area normativa D3.2 del distretto DI6:

Nella figura che segue si può apprezzare l'inserimento della delimitazione delle aree normative di esclusione e di osservazione individuate secondo le valutazioni contenute nella relazione tecnica dell'elaborato tecnico di RIR:

- **area di esclusione**, circostante l'attività produttiva a rischio rilevante (raggio 200m)
- **areadi osservazione** che ha un'estensione di circa 500m rispetto al confine della stessa attività.



Estratto del P.R.G.C., Tavola 3.3.10: versione modificata dalla variante strutturale n.14

Simboli lineari introdotti:



Area d'intervento

CARATTERISTICHE FISICHE ED AMBIENTALI ESISTENTI												OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI AMMESSI		DISTRETTO DI 6
Ambito artigianale industriale "Monte PO"												Il Piano Regolatore demanda integralmente al Piano per Insediamenti Produttivi "Area Monte Po" al quale si rimanda per tutti gli aspetti attuativi Con la Variante n. 14 vengono introdotti i vincoli e le prescrizioni connesse con il Rischio Industriale di cui all'art. 103 bis delle N.T.A.		AREA NORMATIVA D 2 - D3-D4 - D5
														PAGINA 1
														TAV. PROG. 9 - 10
DESTINAZIONI AMMESSE	TIPI DI INTERVENTO											INDICI, PARAMETRI E CONDIZIONI DI INTERVENTO	VINCOLI, NOTE ED ALTRE PRESCRIZIONI	
	b1	b2	c1	c2	d1	d2	e	f	g	h	m			
													<p>RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui all'art. 85 bis capo VIII , Titolo I delle N.T.A.</p> <p>Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico</p>	

Estratto del P.R.G.C. vigente, Norme di attuazione – scheda normativa aree D2,D3,D4,D5 versione modificata con indicazione delle parti oggetto di variante n.14

L'intervento in oggetto risulta fuori dal perimetro dei 200 metri (area di esclusione) ma risulta ai margini del perimetro dei 500 metri (area di osservazione).

L'intervento in oggetto risulta conforme, non variando le destinazioni d'uso e non determinando un aumento del carico antropico.

Applicazione della normativa vigente in merito alla Valutazione Ambientale (VIA)

La società Fiorentini S.p.a. ha intenzione di realizzare un nuovo stabilimento per le sue attività di produzione di prodotti alimentari a base di cereali e la commercializzazione di eventuali prodotti complementari.

Lo stabilimento verrà costruito nel comune di Trofarello, nell'area P.I.P. del vigente strumento urbanistico, dotata di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria come energia, gas, rete stradale e rete fognaria, idonee a soddisfare le necessità dello stabilimento.

Lo stabilimento sarà realizzato per garantire la produzione di prodotti a base di cereali per il settore alimentare, da destinare alla distribuzione sotto forma di prodotti confezionati secondo le attuali necessità di mercato e nel rispetto delle norme ambientali e di tracciabilità.

L'attività della società Fiorentini S.p.a. ricade in quelle normate nell'allegato B2 della L.R. n.40/98, "industria dei prodotti alimentari" al punto n.15: impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali.

A tale punto la norma prescrive di sottoporre a V.I.A. gli impianti che producono oltre 300 tonnellate al giorno di prodotti finiti, valutati su base trimestrale.

Come si può comprendere dall'allegata documentazione, il livello di produzione della società Fiorentini S.p.a. si attesta a circa 35 tonnellate al giorno.

Si precisa che l'area oggetto d'intervento non ricade neppure parzialmente in aree naturali protette definite dalla normativa nazionale e regionale.

Preso atto di quanto sopra, visti i contenuti degli articoli 2 e 4 della citata L.R. 40/98, l'intervento di cui al presente SUAP non rientra negli obblighi delle attività soggetta a procedura di V.I.A.

Preso atto delle caratteristiche di cui sopra, la Variante Semplificata qui presentata **non deve essere sottoposta** alla procedura di Valutazione Ambientale.

2.1 Motivazioni della Variante semplificata

Il vigente PRGC di Trofarello è stato approvato con D.G.R. n. 26-7149 del 22/10/2007. Nel corso degli anni sono state approvate numerose varianti parziali e strutturali con l'obiettivo di risolvere esigenze specifiche e localizzate.

L'obiettivo principale della presente Variante semplificata è di apportare delle modifiche per assicurare una maggiore operatività del Piano in relazione a puntuali difficoltà applicative emerse in fase attuativa.

La presente Variante riguarda alcune limitate modifiche alle disposizioni normative delle N.T.A. (comprese schede normative), come specificato nei paragrafi successivi.

2.2 Descrizione sintetica degli interventi contenuti nella Variante semplificata

L'area qui interessata si ribadisce essere la D3.2 del distretto DI6 del P.I.P., è posta ad est del territorio comunale e ad ovest del rio Sauglio.

E' localizzata in un'area industriale di recente edificazione anche se l'area in oggetto è utilizzata ancora per fini agricoli. La sua localizzazione puntuale è evidenziata negli stralci cartografici di seguito evidenziati.

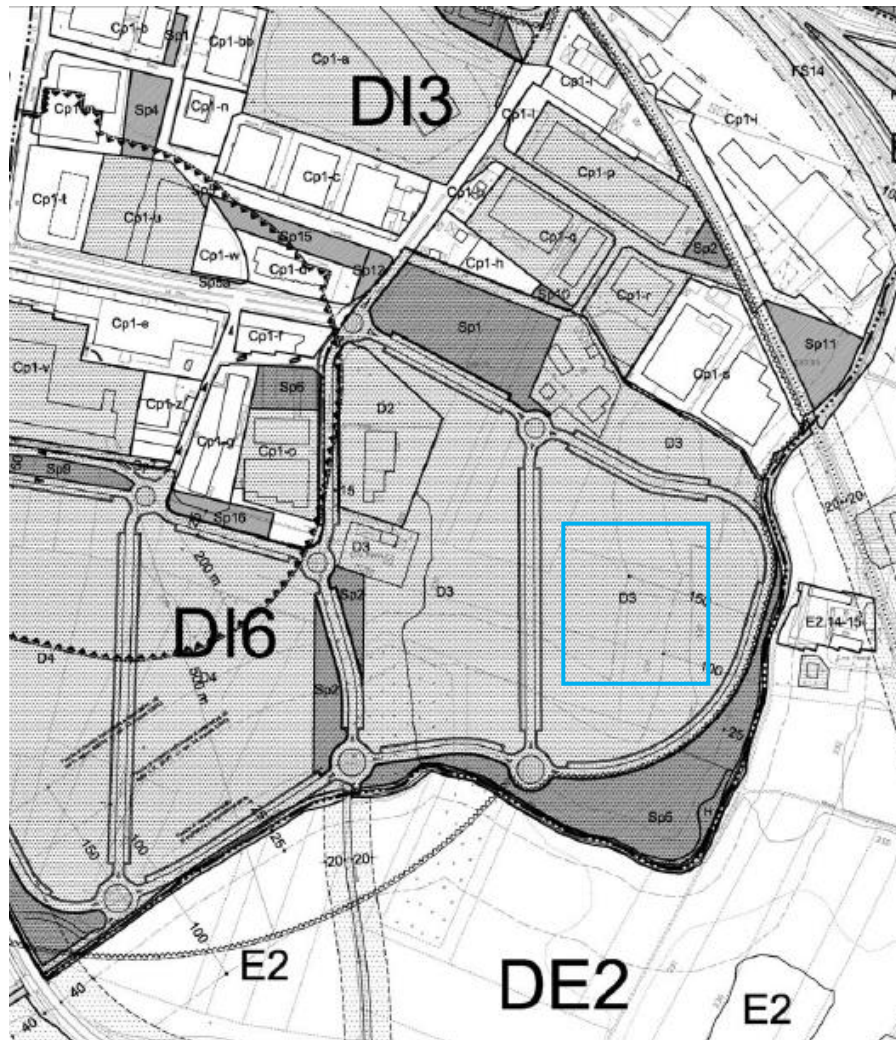
Sinteticamente le previsioni della presente Variante semplificata si possono sintetizzare nei seguenti gruppi:

- 1) Modifiche cartografiche;
- 2) Modifiche normative.

2.2.1 Modifiche cartografiche

Non sono previste modifiche cartografiche, in quanto l'intervento prevede l'accorpamento dei vari corpi di fabbrica del lotto in un unico immobile.

Tale accorpamento è previsto e consentito in base all'art. 12 comma 3 del P.I.P.



Estratto del P.R.G.C., Tavola 3.3.10: versione modificata dalla variante strutturale n. 14

Simboli lineari introdotti:

-  Rischio Industriale (R.I.R.) – area di esclusione
-  Rischio Industriale (R.I.R.) – area di osservazione
-  Rischio Industriale (R.I.R.) – area di danno



Area d'intervento



Posizione su foto aerea della zona interessata dalla presente variante semplificata.

2.2.2 Modifiche normative

Le modifiche normative riguardano l'altezza di parte dello stabilimento (magazzino automatizzato, assimilabile ad un silos di deposito del prodotto finito, con movimentazione per mezzo di traslo robotizzati, senza presenza umana)

Tale "silos" non è posizionato sul fronte strada ed è fondamentale per suo funzionamento dello stabilimento industriale, senza il quale lo stesso non può essere competitivo e non avrebbe ragion d'essere.

Tale modifica normativa è autorizzabile secondo quanto previsto all'art. 13 comma 7 del P.I.P.

Le modifiche qui introdotte non modificano il PRG nel suo impianto, trattandosi di modifiche puntuali interessanti porzioni ridotte del territorio.

L'intervento, oggetto della presente variante semplificata, risulta conforme alle previsioni di PRG, non variando le destinazioni d'uso e non determinando un aumento del carico antropico.

Inoltre le previsioni della presente Variante non modificano la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale e non genera situazioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale.

Si riportano le norme di PIP vigenti:

Comune di TROFARELLO
PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
Progetto Definitivo

TAB. A

VALORI QUANTITATIVI DEL PIANO

DESCRIZIONE			VARIANTE	P.R.G.C.	P.I.P.
Sup. territoriale	mq.		-		349.650
Sup. fondiaria	mq.		-		225.819
Per produzione	Rc fond.	mq/mq.	0,5		0,5
	U.f	mq/mq.	0,6		0,6
	H.	mt.	15		12

Norme di PIP vigenti:

Art. 13) **EDIFICI**

1. Gli edifici potranno essere realizzati con le tipologie strutturali tradizionali o prefabbricate in uso.
2. I fronti su strada pubblica dovranno essere uniformati sulla base della tipologie contenuta alla Tav. 13.
3. Nelle U.I. 3.4 e 3.5 è consentita la conservazione della tipologia agricola tradizionale in caso di ristrutturazione edilizia. In caso di completamento le tipologie dovranno essere uniformate come al prec. 2° c.
4. Gli interventi edilizi nelle aree SP1 dovranno avere disegno unitario anche se realizzati in tempi successivi.
5. Infrastrutture tecnologiche, illuminazione pubblica, segnaletica stradale, arredo urbano, dovranno aderire a specifico disegno unitario volto a caratterizzare l'area d'insediamento sulla base dei progetti di massima indicati alla tav.16.
6. L'altezza degli edifici non dovrà superare i mt.12.
7. Tale altezza potrà essere superata solo per impianti tecnologici (torri di raffreddamento, ascensori) e per esigenze di specifiche produzioni (torri di caduta, silos, esalatori); in tal caso gli impianti non dovranno essere posizionati sul fronte strada.

m

3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE DI TROFARELLO

(tratto dal doc. variante strutturale n. 17 del PRG di Trofarello)

Il territorio comunale è formato da due parti principali, una pianeggiante ed una collinare, divise all'incirca dal tracciato della S.R. 29, che nel tratto attraversante Trofarello prende il nome di Via Torino.

Il comune di Trofarello fa parte dell'area metropolitana sud di Torino ed ha subito nel corso della metà del novecento un'intensa urbanizzazione, che ha interessato soprattutto la parte pianeggiante e la parte bassa della fascia collinare, lasciando abbastanza inalterata la parte più elevata.

Il territorio ha un'estensione di 1232 ettari ed una popolazione di 11.049 ab (anno 2014). È confinante con i comuni di Moncalieri, Pecetto, Cambiano e Santena.

Il territorio è attraversato da importanti infrastrutture stradali e ferroviarie come l'autostrada A21 Torino Piacenza, la S.R. n.29, le ferrovie Torino - Alessandria - Genova, Torino - Savona - Ventimiglia e Torino - Chieri.

3.1 Qualità dell'aria

3.1.1 Il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria

3.1.2 Caratteristiche della qualità dell'aria

Il territorio comunale di Trofarello non ospita stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria: le più vicine e rappresentative sono quelle di Chieri (C.so Buoizzi 1), di Moncalieri (Strada Barauda 24) e di Carmagnola (Piazzetta Di Vittorio 1).

A Chieri, la stazione è posta in area suburbana residenziale e commerciale lungo una strada principale ed è indicativa dell'esposizione della popolazione agli inquinanti da traffico veicolare. La stazione di Moncalieri - Strada Barauda 24 è posta in zona suburbana ma vicino al tracciato della Tangenziale Sud di Torino. Per quanto riguarda la centralina di Carmagnola, essa si trova in area suburbana residenziale, industriale e commerciale e misura l'esposizione di fondo della popolazione agli inquinanti da traffico veicolare.

La qualità dell'aria nel comune di Trofarello è stata pertanto descritta per interpolazione dei dati relativi alle stazioni di monitoraggio sopra citate.

Il Piano Regionale di risanamento della qualità dell'aria colloca Trofarello in ZONA 22, come pure l'area di pertinenza della centralina di Moncalieri - Strada Barauda 24. Tuttavia le stazioni di Chieri e di Carmagnola si trovano in Zona 13.

Gli inquinanti rilevati per determinare la qualità dell'aria sono: CO, NO₂, SO₂, O₃ e PM10 (con particolare riferimento ai principali metalli pesanti presenti nel particolato aerodisperso e il benzo(a)pirene).

Monossido di Carbonio (CO)

Il monossido di carbonio (CO) è l'inquinante gassoso più abbondante in atmosfera, l'unico per il quale l'unità di misura con la quale si esprimono le concentrazioni è il milligrammo al metro cubo (mg/m³). È un gas inodore ed incolore e viene generato durante la combustione di materiali organici quando la quantità di ossigeno a disposizione è insufficiente.

Se si confrontano i valori medi annuali con quelli registrati negli anni precedenti si nota quasi ovunque una diminuzione, confermata dalla mancanza assoluta di superamenti del limite di protezione della salute umana di 10 mg/m³, calcolato come media mobile trascinata su otto ore (D.M. 60 del 2 aprile 2002).

NO₂ (Biossido di Azoto)

Gli ossidi di azoto (N₂O, NO, NO₂ ed altri) sono generati in tutti i processi di combustione, qualsiasi sia il tipo di combustibile utilizzato, quando viene usata aria come comburente. Questo gas è da ritenersi fra gli inquinanti atmosferici maggiormente pericolosi, anche perché dà inizio, in presenza di forte irraggiamento solare, ad una serie di reazioni fotochimiche che portano alla formazione di altre sostanze inquinanti (ad esempio l'ozono), complessivamente indicate con il termine di "smog fotochimico". Inoltre, gli ossidi di azoto contribuiscono alla formazione delle piogge acide e favoriscono l'accumulo di nitrati nel suolo che possono provocare alterazione di equilibri ecologici ambientali.

I dati delle centraline, sia in termini di valori medi annuali che di numero di superamenti del valore limite orario per la protezione della salute (200 µg/m³), mostrano che, differenza di inquinanti quali SO₂, CO, e piombo, i livelli di biossido di azoto non mostrano una progressiva diminuzione e, come per il PM10, il fattore dominante che determina la variabilità negli anni di questo inquinante è la meteorologia.

Per quanto riguarda la distribuzione temporale dei livelli di biossido di azoto, nei mesi invernali, gennaio-marzo e novembre-dicembre, si riscontrano i valori più elevati, in quanto il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinati emessi dal traffico veicolare e dagli impianti di riscaldamento, fonte aggiuntiva della stagione fredda.

Tuttavia, essendo il biossido di azoto un inquinante prevalentemente secondario, la variazione stagionale è meno accentuata di quella osservata per gli inquinanti primari.

PM 10 (Polveri inalabili e metalli pesanti in esse contenuti)

Il particolato sospeso è costituito dall'insieme di tutto il materiale non gassoso, generalmente solido, in sospensione nell'aria. La natura delle particelle aerodisperse è molto varia: ne fanno parte le polveri sospese, il materiale organico disperso dai vegetali (pollini e frammenti di piante), il materiale inorganico prodotto da agenti naturali (vento e pioggia), dall'erosione del suolo o dei manufatti (frazione più grossolana), ecc.

I metalli pesanti costituiscono una classe di sostanze inquinanti estremamente diffusa nelle varie matrici ambientali. La loro presenza in aria, acqua e suolo può derivare da fenomeni naturali (erosione, eruzioni vulcaniche), ai quali si sommano gli effetti derivanti da tutte le attività antropiche.

Riguardo l'inquinamento dell'aria, i metalli che maggiormente preoccupano sono generalmente As (arsenico), Cd (cadmio), Co (cobalto), Cr (cromo), Mn (manganese), Ni (nichel) e Pb (piombo) poiché veicolati dal particolato atmosferico.

Tra i metalli che sono più comunemente monitorati nel particolato atmosferico, quelli di maggiore rilevanza sotto il profilo tossicologico sono il nichel, il cadmio e il piombo.

Ozono (O₃)

L'ozono (O₃) è un gas altamente reattivo, di odore pungente e, ad elevate concentrazioni, di colore blu, dotato di un elevato potere ossidante.

Insieme al PM10 e al biossido di azoto è uno degli inquinanti di maggiore rilevanza in Europa. I suoi livelli sono particolarmente elevati nelle regioni dov'è maggiore l'emissione dei suoi precursori, in particolare ossidi di azoto e composti organici volatili e laddove vi sia persistenza di periodi di alta insolazione, alta temperatura ed elevata pressione atmosferica.

L'ozono presenta un andamento stagionale con massimi di concentrazione tra maggio e settembre. Questo gas presenta un andamento tipico giornaliero con massimi nel primo pomeriggio, direttamente correlati con i massimi di temperatura.

L'analisi delle serie storiche delle concentrazioni di ozono rilevate nel corso degli ultimi 10 anni mostra una sostanziale stabilità dei valori di concentrazione, con una variabilità dovuta soprattutto alla situazione meteorologica del singolo anno. I dati confermano che l'inquinamento da ozono è ancora da considerarsi una criticità.

Biossido di Zolfo (SO₂)

È un gas incolore, di odore pungente, naturale prodotto di ossidazione dello zolfo e dei composti che lo contengono.

Il biossido di zolfo è molto irritante per gli occhi, la gola e le vie respiratorie.

In atmosfera, attraverso reazioni con l'ossigeno e le molecole d'acqua, contribuisce all'acidificazione delle precipitazioni, con effetti fitotossici sui vegetali e di acidificazione dei corpi idrici, in particolare a debole ricambio, con conseguente compromissione della vita acquatica.

L'SO₂ era ritenuto, fino agli anni '80, il principale inquinante dell'aria mentre oggi, grazie al progressivo miglioramento della qualità dei combustibili, insieme al sempre più diffuso uso del gas metano, le concentrazioni di SO₂ nell'aria non destano più preoccupazione.

3.1.3 Emissioni in atmosfera della ditta Fiorentini

La ditta Birkosrl, parte produttiva della società Fiorentini spa, ha l'autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ai forni di produzione che utilizza.

Gli scarichi di inquinanti in atmosfera risultano trascurabili.

Nella figura che segue si riporta documento autorizzativo. Inoltre si allega l'autorizzazione completa.

Prot. n. 369667 LC5/CD/DB
Posizione Impresa: T045404
Da citarsi nella risposta.

Torino li, 11 AGO, 2005



Spett.le Impresa
BIRKO SRL
Strada del Francese n.154
10100 TORINO

p.c. al Sig. Sindaco del Comune
10100 TORINO

p.c. Spett.le Arpa di Torino
Dipartimento Provinciale
Via S. Domenico n.22/b
10128 TORINO (TO)

**OGGETTO: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.P.R. 24.5.1988, n. 203
- art.6 - Impianto: BIRKO SRL. – Strada del Francese n. 154 - TORINO.**

Si comunica che il Dirigente del Servizio, con Determinazione n. 90-365009 del 09/08/2005, ha adottato nei confronti di codesta Impresa, il provvedimento di cui all'oggetto, in allegato per gli Enti in indirizzo.

Avverso il presente provvedimento e' ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale, nel termine perentorio di 60 giorni dal suo ricevimento.

Il titolare del provvedimento o suo rappresentante munito di delega redatta sul modello allegato alla presente, dovra' provvedere al ritiro della copia conforme del medesimo presso lo SPORTELLO AMBIENTE (Via Valeggio, 5 - Torino) nei giorni: lun. mar. mer. gio. ven. dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (mer. anche dalle ore 15.00 alle 19.00) munito di n. 2 marche da bollo da € 14,62 e di € 1,04 in contanti per diritti di segreteria e di valido documento di riconoscimento.

Distinti saluti

Il Dirigente del Servizio
Dott. Francesco Pavone



3.2 Acque superficiali e sotterranee

3.2.1 Acque superficiali

Il territorio comunale di Trofarello è attraversato da quattro corsi d'acqua significativi: il Rio Sauglio, il Rio S. Giuseppe, il Rio S. Pietro e il Rio Tepiceti. I primi tre corsi d'acqua sono tributari del rio Tepice, che a sua volta confluisce nel torrente Banna, poco prima della confluenza di quest'ultimo nel Po.

Regione idrografica rio Sauglio – trofarello, con localizzazione area intervento

3.2.2 Acque sotterranee

L'idrogeologia dell'area risulta molto complessa e fortemente condizionata dalle variazioni litologiche presenti sia nel settore collinare che nel settore di pianura.

Nelle aree di fondovalle del rio Sauglio, interessate dalla presente variante, caratterizzate da sedimenti alluvionali recenti e grossolani, si impostano falde superficiali alimentanti il corso d'acqua in questione che, anche in periodo piovoso, risultano abbastanza profonde (alcune misurazioni indicherebbero una profondità di localizzazione della superficie piezometrica della freatica superiore ai 12 m).

Nella piana alluvionale si osserva, dall'analisi delle stratigrafie dei pozzi localizzati nel territorio comunale, un generale approfondimento del substrato pliocenico, che si rinviene a circa 30 m di profondità in corrispondenza dei pozzi dell'acquedotto, mentre raggiunge profondità superiori ai 70 m in prossimità della località Castello Rivera.

L'osservazione delle stratigrafie dei pozzi ha consentito l'individuazione schematica di una successione costituita, al di sotto di uno strato di terreno di riporto generalmente presente un po' ovunque, da un livello limoso talora sabbioso di spessore variabile dai 2 ai 7 m, sovrastante un orizzonte sabbioso, sabbioso-ghiaioso o ghiaioso-sabbioso di potenza talora decametrica (circa 15 m), a cui succede generalmente un materasso alluvionale prevalentemente ghiaioso che aumenta di potenza procedendo verso Sud. Tale materasso non risulta tuttavia omogeneo e costante, e al suo tetto è presente un orizzonte torbifero di presunta età wurmiana, segnalato nelle stratigrafie di uno dei pozzi dell'acquedotto a circa 1.5 m di profondità, con la voce "limo sabbioso, sabbia fine limosa grigio-nerastra" e con potenza di circa 50 cm, ma di cui non si conosce esattamente l'areale.

Alla luce delle precedenti considerazioni di carattere stratigrafico, risulta pertanto complesso individuare l'assetto idrogeologico del luogo, anche se è possibile ipotizzare la presenza di una falda superficiale impostata prevalentemente nell'orizzonte sabbioso, che potrebbe risultare confinata o semi-confinata dal livello superiore limoso-sabbioso qualora si verificasse un suo rapido innalzamento in periodi di abbondante alimentazione. Per quanto concerne l'orizzonte ghiaioso (che arriva fino a 40 m di spessore) essendo spesso alternato a locali livelli sabbiosi o addirittura limoso-argillosi impermeabili, risulta verosimilmente adatto ad ospitare un acquifero multi falde, a differente grado di confinamento. A tale acquifero e a quello più superficiale attingono i numerosi pozzi irrigui presenti in zona, quasi in ogni appezzamento agricolo.

Il livello piezometrico della prima falda si trova ad una profondità minima di circa 6:7 m da p.c. e può risalire anche fino a 4:5 m dal p.c. nei punti topograficamente più depressi. Di questo si ha conferma nei sondaggi eseguiti sul luogo di futura costruzione dello stabilimento Fiorentini.

In generale, le informazioni raccolte indicano un progressivo e sensibile approfondimento della falda rispetto a 30:40 anni fa.

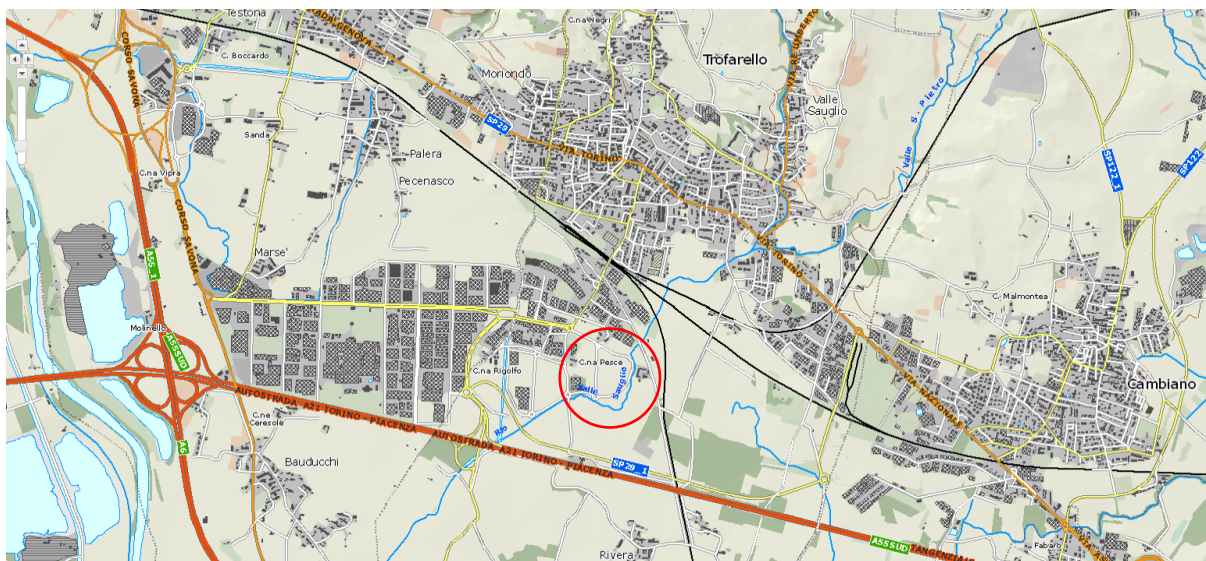
Per quanto concerne i pozzi dell'acquedotto comunale, gestiti dalla società Acquedottica S.r.l., questi risultano localizzati circa 1 km a Nord di località Galle e 200 m a Ovest dell'alveo del Rio Sauglio. Sono spinti sino alla profondità di circa 90 m, captanti due falde localizzate entro il substrato sabbioso pliocenico a profondità comprese tra 55:70 m la prima e 73:80 m la seconda.

3.3 Suolo

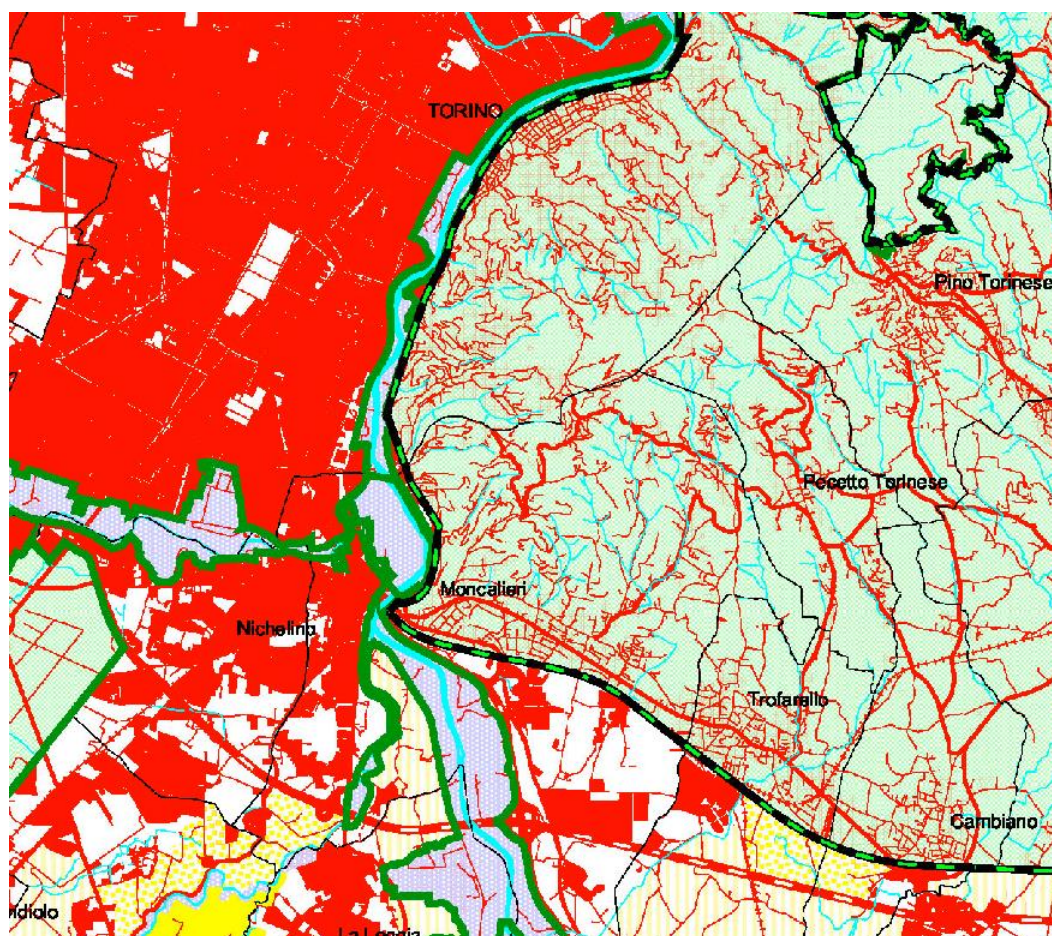
3.3.1 Uso del suolo

Dalla Carta dei paesaggi agrari della Provincia di Torino si desume che nel territorio comunale di Trofarello permangono ancora vaste aree agricole sia nella parte collinare, sia nella parte pianeggiante che, anche se non particolarmente rilevanti dal punto di vista economico e con un basso grado di naturalità, svolgono un ruolo importante dal punto di vista paesistico ed ambientale.

Per quanto concerne il funzionamento ecologico del paesaggio agrario in rapporto alla metastabilità e alla progressiva antropizzazione del paesaggio stesso, le figure di seguito mostrano come le aree intorno al territorio comunale di Trofarello siano caratterizzate da metastabilità bassa.



Localizzazione area "Fiorentini"



Legenda tematica

- Aree protette e Biotopi
- Area della Collina Morenica di Rivoli e della Collina di Torino
- Corridoi fluviali
- Paleoalvei in condizione di seminaturalità
- Altre aree naturali
- Paesaggi a campi chiusi
- Paesaggi collinari dei prati stabili e delle vegetazioni arboree a macchia
- Paesaggi agrari di fondovalle
- Paesaggio a mosaico naturaliforme
- Paesaggi a mosaico dei pioppeti, frutteti e prati arborati
- Paesaggi irrigui dei seminativi a rotazione
- Resti di paesaggi storici (centurazione, vigneti, vigneti su balmetti e tipo "giardino mediterraneo")

Temi di base

- Limite Provincia di Torino
- Reticolo Carta Tecnica Regionale
- ~ Idrografia
- Aree edificate
- Autostrade - Superstrade
- Strade Statali
- Strade Provinciali
- Altre strade
- Ferrovie

Carta dei paesaggi agrari della Provincia di Torino

3.3.2 Dissesti presenti sul territorio comunale

Il territorio comunale di Trofarello non presenta, nella sua porzione collinare, dissesti legati alla franosità, ma solo deboli fenomeni di scivolamento del suolo lungo il versante collinare localizzato al margine nord-orientale del Comune, mentre la restante porzione di territorio collinare risulta stabile.

Si osservano tuttavia, specialmente lungo la Valle Sauglio, scarpate subverticali alte sino a 7-8 m disposte in direzione N-S. Il fenomeno è dovuto principalmente alla presenza di litotipi prevalentemente sabbiosi più o meno cementati, soggetti in passato a frane di crollo che -hanno avuto luogo in corrispondenza a preesistenti discontinuità o a punti di infiltrazione originati a seguito dell'attività antropica e all'azione delle acque meteoriche. Attualmente tali scarpate risultano stabili e comunque non rappresentano elemento di rischio per beni o persone.

Tali fenomeni risultano al di fuori dell'area oggetto della presente relazione.

La forma di dissesto maggiormente diffusa nel territorio comunale è rappresentata dagli allagamenti provocati dalle esondazioni dei corsi d'acqua naturali e dai rigurgiti delle acque bianche confluenti nella rete fognaria.

3.3.3 Capacità di uso del suolo

Il territorio comunale di Trofarello presenta un'elevata estensione (circa il 68,4% della superficie comunale) di suoli con capacità d'uso di Classe II. Il 9,3% del territorio comunale è formato da suoli di Classe I, mentre la restante parte è formata da suoli di Classe III ed una piccola parte da suoli di Classe VI.

I suoli di Classe I e II sono presenti nella parte meridionale del territorio comunale nella zona prossima all'autostrada Torino-Piacenza.

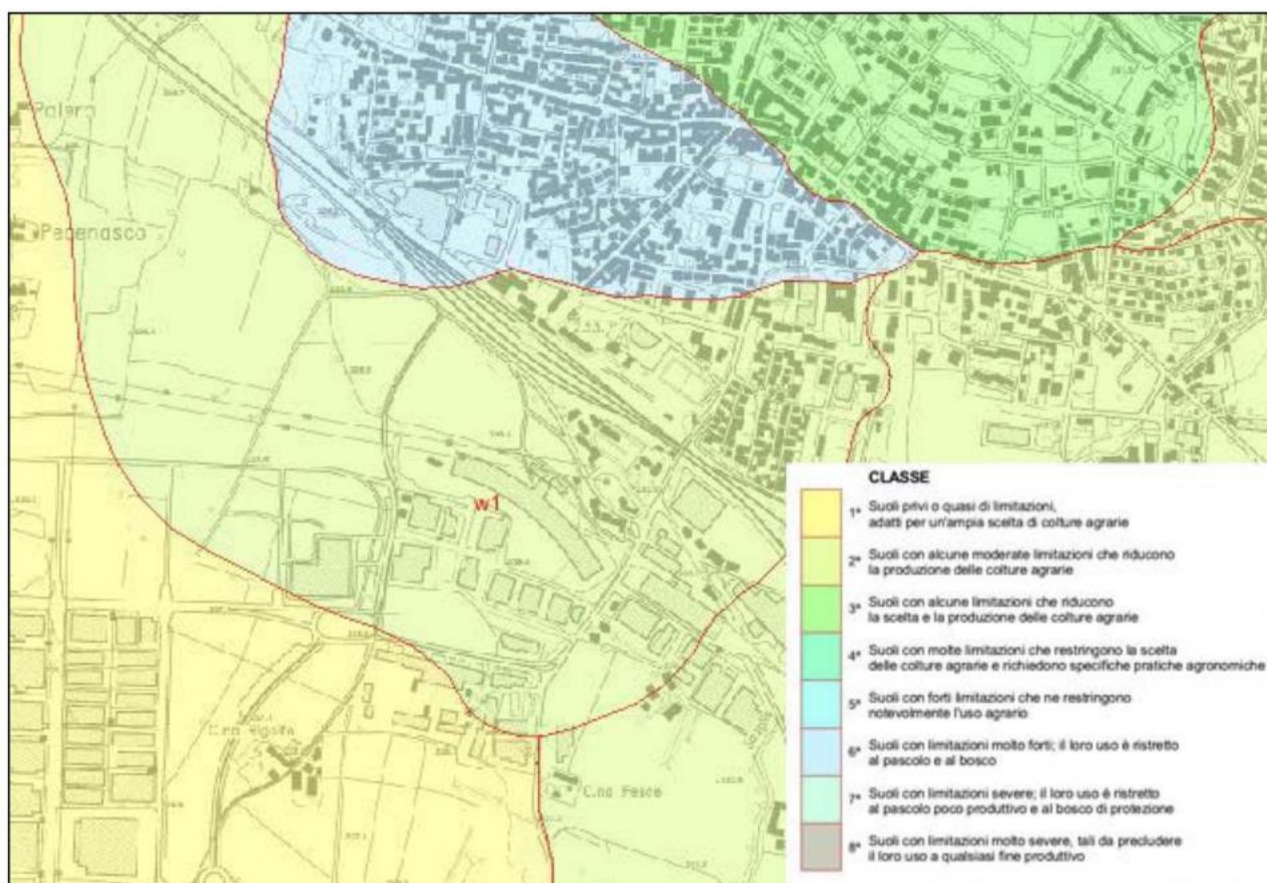
I suoli di Classe II interessano prevalentemente la parte pianeggiante del territorio comunale, mentre quelli di Classe III la parte collinare. Una parte significativa dell'abitato si sviluppa su suoli di Classe VI.

(Vedi successiva Carta capacità d'uso dei suoli)



CLASSE	
1	Prima - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie.
2	Seconda - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.
3	Terza - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie.
4	Quarta - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche.
5	Quinta - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario.
6	Sesta - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco.
7	Settima - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione.
8	Ottava - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo.

Carta capacità d'uso dei suoli



Carta capacità d'uso dei suoli – Comune Trofarello

3.3.4 Consumo di suolo

Il territorio comunale è stato interessato da un'intensa edificazione che ha interessato la parte centrale del comune, lungo la direttrice Moncalieri-Cambiano ed i versanti collinari che si affacciano sulla pianura. Importanti aree di sviluppo urbano sono presenti anche nelle valli dei principali rii che risalgono il sistema collinare. In particolare, nella Valle del Rio Sauglio.

Nella parte pianeggiante, è localizzata un'importante area di sviluppo industriale (distretti DI3 e DI6) in continuità con l'area di sviluppo produttivo di Moncalieri.

L'area DI6 è appunto oggetto dell'inserimento dello stabilimento Fiorentini qui proposto.

Sino al 1990, la maggior percentuale del territorio comunale era adibita ad uso agricolo, e in particolar modo a seminativo (soprattutto cereali), con vaste aree a prato avvicendato e/o stabile.

I boschi, rappresentati soprattutto da robinie, sono limitati alle aree ripariali, alle scarpate della Valle Sauglio e alle aree ai lati delle strade collinari, generalmente decorrenti in trincea.

Da una prima ricognizione sul consumo di suolo, effettuata dalla Provincia di Torino, emergeva che nel 2006 il 24,3% del territorio comunale risultava urbanizzato, con un incremento del 4,4% rispetto al 1990. Questi valori che possono sembrare elevati se confrontati con la media provinciale e regionale, sono tuttavia inferiori a quelli medi dei comuni dell'area metropolitana torinese, dove nel 2006 il territorio urbanizzato ha raggiunto il valore del 28,4% con un incremento rispetto al 1990 del 3,6%. Quest'ultimo valore mostra che, seppure i valori di occupazione del suolo siano inferiori alla media dei comuni dell'area metropolitana, il comune di Trofarello ha avuto una crescita più repentina, ciò che sarebbe dimostrato anche dall'analisi dei tassi medi d'incremento annuo.

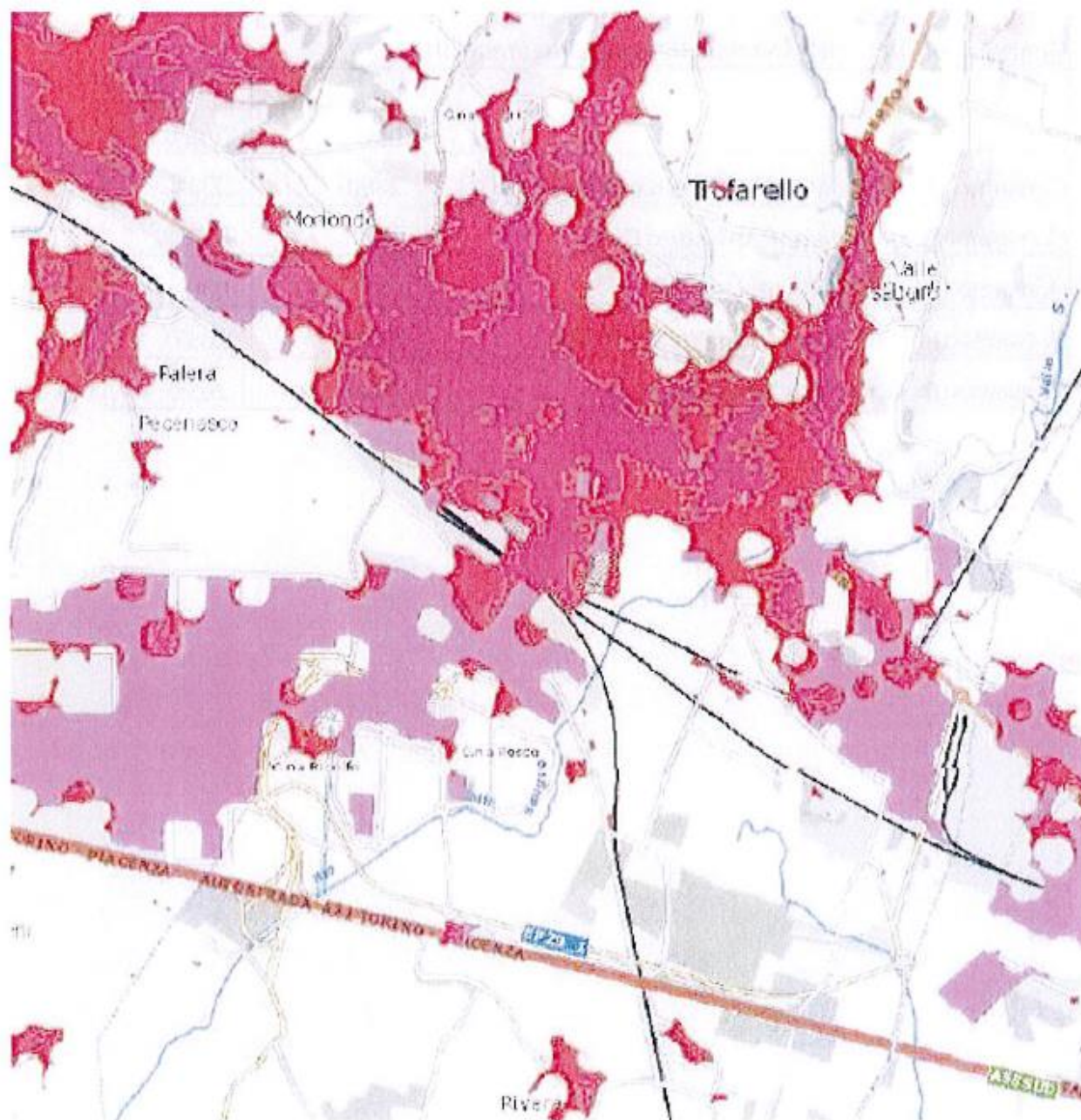
	% Consumo di suolo			Tasso medio annuo d'incremento (TMAI %)		
	1990	2000	2006	2000 rispetto al 1990	2006 rispetto al 2000	2006 rispetto al 1990
Trofarello	19,9	22,7	24,3	1,4	1,1	1,4
Area metropolitana	24,8	26,0	28,4	0,5	1,5	0,9

Sono stati di recente pubblicati dalla Regione Piemonte i dati relativi al consumo di suolo aggiornati all'anno 2013.

Il presente punto illustra gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo, relativo alla soglia temporale del 2013, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009. Le tabelle e le immagini riportate riassumono i principali dati desunti dall'applicazione degli indicatori, con riferimento all'intero territorio provinciale ed al Comune di Trofarello:

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale	682.699 (ha)*	
Consumo di suolo per tipologia	ha	%
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	7.900	1,16
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	53.421	7,82
CSR - Consumo di suolo reversibile	921	0,14
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluto	ha	%
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	46.905	6,87
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	4.144	0,61
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	25.933	3,80
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	16.828	2,46
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	disponibile (ha)	% consumo su disponibile
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	244.309	19,20
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	25.105	16,51
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	120.652	21,49
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	98.552	17,08
Consumo di suolo complessivo	ha	%
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	61.321	8,98
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	62.242	9,12

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Traves	1.045	34	3,25	6	0,62	0	0,00	40	3,87
Trofarello	1.235	289	23,41	39	3,16	0	0,00	328	26,57



Tessuto Urbanizzato

- Zone residenziali a tessuto continuo
- Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati

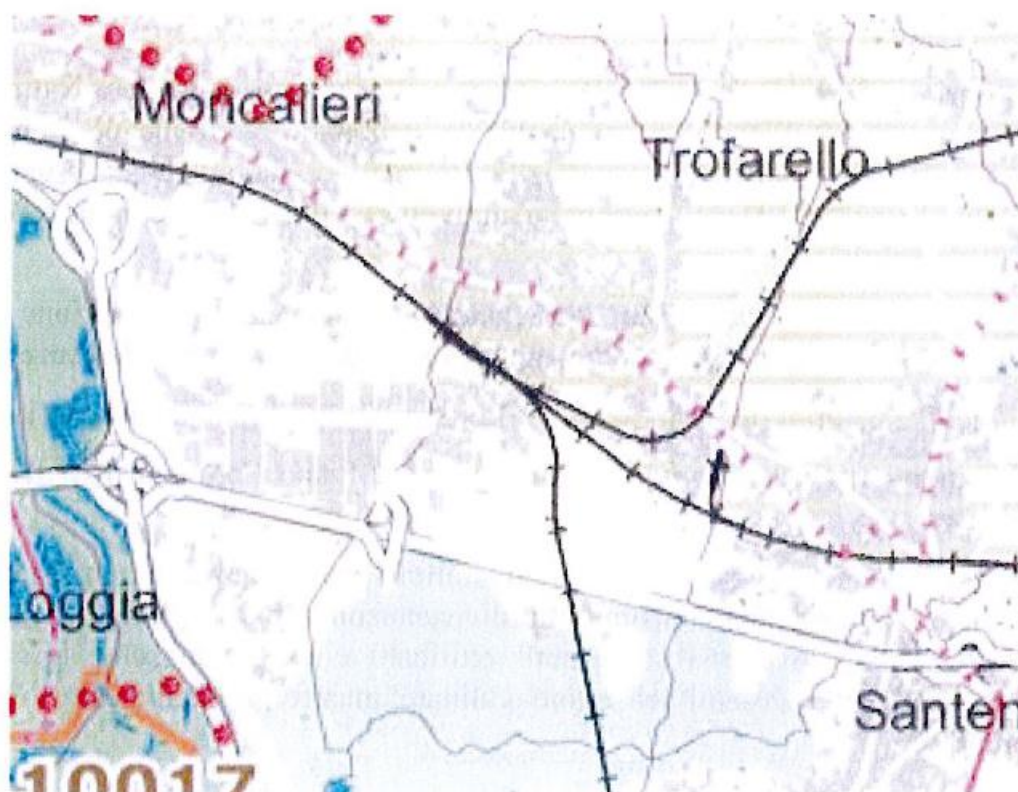
Consumo di suolo da superficie

3.3.5 Rete ecologica

Sul territorio comunale di Trofarello non sono presenti siti della Rete Natura 2000, né aree naturali protette d'interesse nazionale e/o regionale e provinciale, come emerge anche dallo stralcio cartografico di seguito allegato relativo alla tav_ 3-1 – Sistema del verde e delle aree libere del PTC2. Tale carta individua sul territorio comunale di Trofarello i seguenti elementi:

- Corridoi di connessione ecologica, corrispondente alla fascia di esondazione C del PAI (tale area è localizzata a sud del tracciato dell'autostrada Torino-Piacenza;
- suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli;
- l'ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della Collina Torinese.

Elementi della rete ecologica sono individuabili nel corso dei rii, in particolare nel tratto collinare dove essi presentano ancora tratti di vegetazione ripariale lungo sponda, meno nel settore di pianura dove essi sono stati rettificati e le sponde sono spesso cementate_ Le aree boscate sono presenti nel settore collinare, mentre in pianura esse sono quasi del tutto scomparse.



Aree protette (Core Areas - Artt. 35-36 NdA)

	Nazionali/Regionali Istituite
	Provinciali Istituite
	Proposte provinciali di ampliamento e/o nuova istituzione
	Proposta di riduzione del Parco Tre Denti e Freidour

Siti Rete "Natura 2000" (Core Areas - Artt. 35-36 NdA)

	SIC - ZPS
	SIR - SIP

Fasce perfluviali e corridoi di connessione ecologica (Corridors - Artt. 35-47 NdA)

	Fasce perfluviali*
	Corridoi di connessione ecologica**

Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (Buffer zones - Artt. 35-36 NdA)

	Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del d.lgs. 42/2004 e smi e del PTC1
	Proposte
	Tangenziale verde sud
	Ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese
	Termini Mauriziano

Aree boscate *** (Artt. 26-35 NdA)

Aree verdi urbane (Art. 34 NdA)

Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli **** (Art. 27 NdA)

Stralcio della tav_ 3-1 – Sistema del verde e delle aree libere del PTC2: territorio Trofarello.

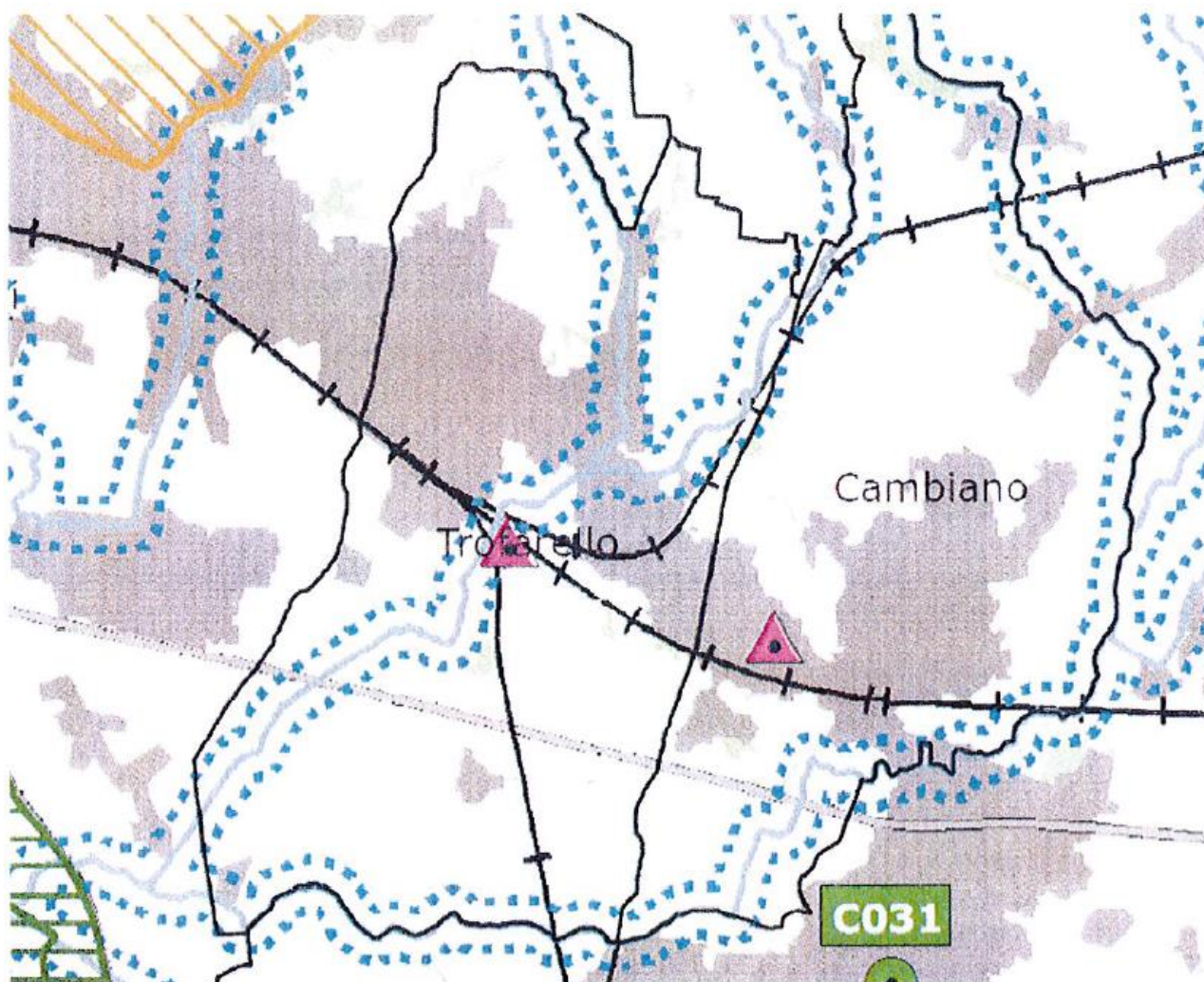
3.4 Vincoli agenti sul territorio comunale

3.4.1 Vincoli paesaggistici

La figura seguente riporta le tutele paesaggistiche presenti sul territorio comunale di Trofarello. Tale carta è tratta dalla Tavola P2 allegata al Piano Paesaggistico Regionale. I vincoli paesaggistici riguardano unicamente le fasce dei 150 metri dei corsi d'acqua principali: il Rio Sauglio e il Rio Tepice. Poiché la zona D3.2 ambito DI6 di PIP (dove si situa il sito "Fiorentini") ricade parzialmente nella fascia dei 150 metri dal rio Sauglio, la zona si trova soggetta al vincolo paesaggistico.







Il PRG vigente individua aree di interesse paesistico ambientale ai sensi del comma 7 dell'art.13 della L.R. 56/77.

In quest'ultimo caso si tratta soprattutto di fasce poste ai margini delle strade collinari, le quali generalmente corrono in trincea, originando scarpate (per lo più vegetate) di altezza variabile.












Vincoli paesaggistici agenti sul territorio comunale di Trofarello¹⁶

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Legenda vincoli Paesaggistici



Vincoli Paesaggistici sull'area oggetto d'intervento.



Area d'intervento

3.4.2 Vincolo archeologico

Il PRG vigente segnala tre aree soggette al vincolo archeologico. Esse sono localizzate nell'estrema parte collinare del territorio comunale, in località Celle. Si tratta di aree in cui sono stati rinvenuti reperti di origine celtica (fibule bronzee del III sec. A.C.), romana (fondamenta, laterizi, pezzi di capitelli e colonne) e longobarda.

Sono aree che non interessano la zona oggetto della presente variante semplificata:



Area d'intervento



Individuazione delle aree soggette al vincolo archeologico (dettaglio zona collinare a Nord).

3.5 Rischio industriale

Sono presenti due settori industriali, uno a Sud della stazione ferroviaria, che si congiunge con la zona industriale Sanda-Vado di Moncalieri, ed uno ad Est del concentrico comunale, compreso tra la strada statale, la ferrovia Torino-Chieri e la ferrovia Torino - Genova.

Sul territorio comunale è presente un'industria a rischio d'incidente rilevante, la AlbesianoSisa Vernici srl 13.

Le principali attività dello stabilimento AlbesianoSisa Vernici consistono nella produzione di vernici su due linee produttive, una delle quali destinata al settore automotive e macchine utensili, l'altra a vernici e resine elettroisolanti. Nello stabilimento sono detenute sostanze infiammabili e pericolose per l'ambiente in quantità superiori alle soglie riportate in Allegato 1, parte 2 del D.Lgs. 334/99.

Il Comune di Trofarello ha redatto l'Elaborato Tecnico RIR, redatto ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" attuativo dell'art. 14 del D.lgs. 334/99 e s.m.i.e della D.G.R. n. 17-377 del 26 luglio 2010 - "Approvazione delle Linee Guida per la Valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" e della Variante al PTCP della Provincia di Torino "Adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23-4501 del 12 ottobre 2010.

Con la Variante Strutturale n. 14 al PRGC, approvata con D.C.C. n. 72 del 20.12.2013, sono state recepite nella strumentazione urbanistica comunale le fasce corrispondenti all'area di esclusione ed all'area di osservazione relative alla presenza dell'azienda AlbesianoSisa Vernici, nonché le modifiche normative derivate dall'approvazione dell'Elaborato Tecnico RIR.

L'intervento in oggetto risulta fuori dal perimetro dei 200 metri (area di esclusione) ma risulta ai margini del perimetro dei 500 metri (area di osservazione).

L'intervento in oggetto risulta conforme, non variando le destinazioni d'uso e non determinando un aumento del carico antropico.

Nelle immagini che seguono si riportano tali fasce e la posizione dell'area d'intervento proposto.



Individuazione dello stabilimento soggetto ai disposti di cui al D.lgs n. 334/99 (AlbesianoSisa Vernici S.p.A.) su ripresa area e dell'area d'intervento:



Area d'intervento



Estratto delle Relazione Tecnica 1R-V14: individuazione su fotografia della Ditta “AlbesianoSisaVernici”e delle aree di esclusione e di osservazione.



Area d'intervento: **“area di osservazione”**

4 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE

Le caratteristiche ambientali dell'area interessata dalla Variante semplificata non sono modificate nelle previsioni di Piano Regolatore Generale e di PIP.

Non si apportano modifiche alla distribuzione areale delle previsioni che, invece, registrano una situazione già attuata, in tutta la parte ovest dell'area industriale. Infatti il lotto D3.2 d'intervento rappresenta uno degli ultimi lotti e completa l'area industriale, così come definita dal Piano per Interventi Produttive aree D3 e D4.

Le "blande" modifiche normative possono essere individuate in:

- finitura delle facciate, per le quali si propongono pannelli sandwich coibentati, in lamiera d'acciaio preverniciata ed interno in poliuretano espanso
- altezza del magazzino automatizzato maggiore ai 12 metri previsti dal PIP per gli edifici industriali.

Si noti che il magazzino automatizzato è assimilabile ad un silos di deposito del prodotto finito, con movimentazione per mezzo di traslo robotizzati, senza presenza umana.

Tale "silos" non è posizionato sul fronte strada ed è fondamentale per suo funzionamento dello stabilimento industriale, senza il quale lo stesso non può essere competitivo e non avrebbe ragion d'essere.

Tale modifica normativa è autorizzabile secondo quanto previsto all'art. 13 comma 7 del P.I.P.

Le modifiche qui introdotte non modificano il PRG nel suo impianto, trattandosi di modifiche puntuali interessanti porzioni ridotte del territorio.

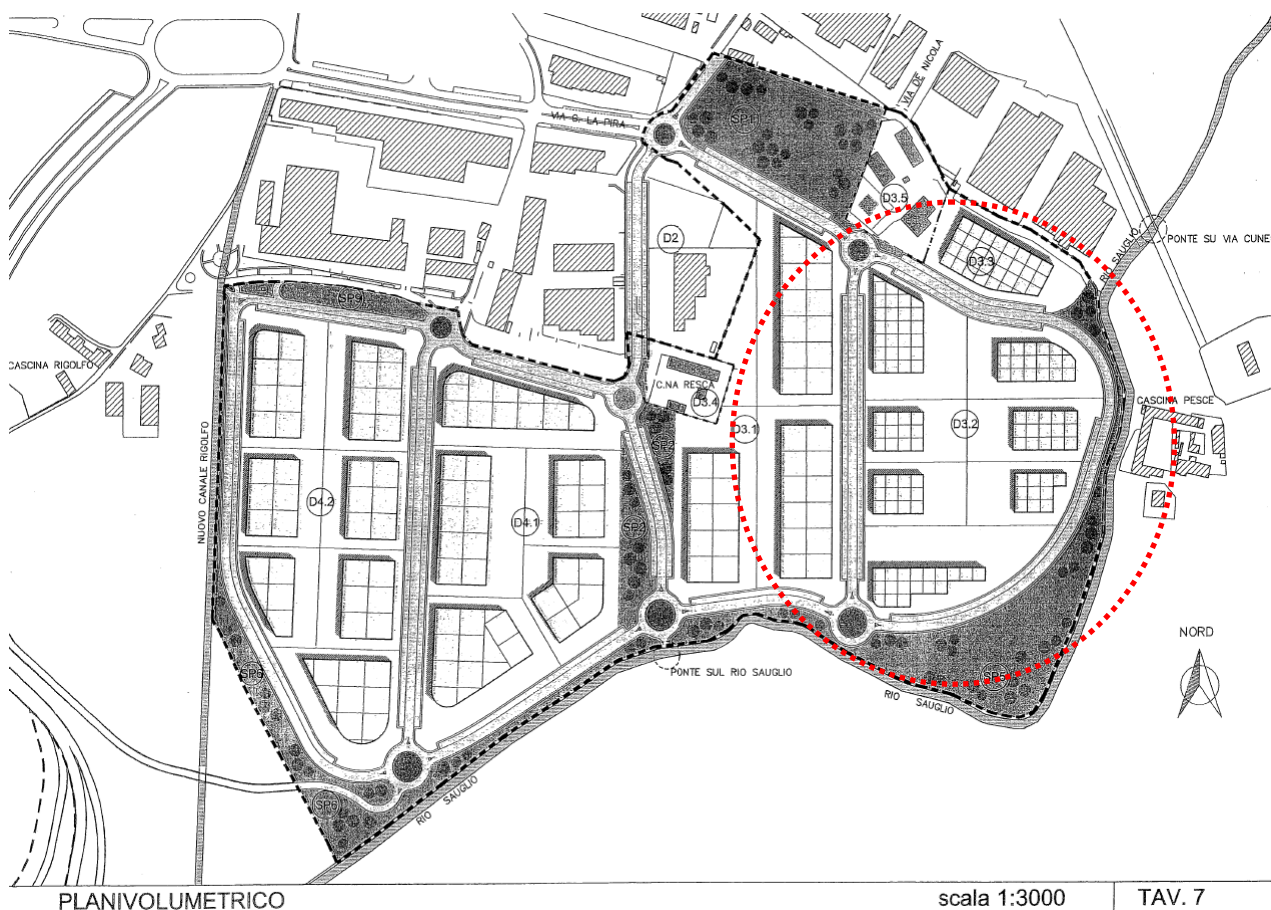
L'intervento, oggetto della presente variante semplificata, risulta conforme alle previsioni di PRG, non variando le destinazioni d'uso e non determinando un aumento del carico antropico.

Inoltre le previsioni della presente Variante non modificano la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale e non genera situazioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale.

4.1 Localizzazione dell'intervento oggetto della Variante

L'area oggetto della Variante è localizzata all'estremità est della zona industriale normata dal Piano per gli Insediamenti Produttivi area normativa D3 del distretto DI6 di Trofarello.

L'intervento in oggetto è interamente localizzato all'interno di detta area industriale, denominata D3.2 nel predetto PIP, come emerge dalla successiva tavola del PIP e dalle tavole progettuali:



Tale area è già servita dalle principali urbanizzazioni e risulta direttamente accessibile dalla viabilità comunale.

Non intaccando le previsioni di zonizzazione degli strumenti urbanistici vigenti e le caratteristiche del territorio comunale, la presente Variante semplificata prevede interventi già pianificati e che non possono causare ricadute negative sulle componenti ambientali già previste.

Di seguito si riporta riassunto dell'intervento con motivazione di non interferenza con le matrici ambientali.

intervento	Caratteristiche dell'intervento
Unico in area D3.2 di PIP Trofarello	<p>La proposta della Variante non genera un incremento della SUL edificabile.</p> <p>L'area in oggetto è localizzata all'interno dell'area industriale D3 di Trofarello ed è già asservita da tutte le principali urbanizzazioni. Non si ha un addensamento diverso da quanto pianificato nel PIP e, quindi, non si possono avere ricadute negative sulla struttura urbana e industriale dell'area e sulle matrici ambientali, già approfondite dai vigenti strumenti urbanistici.</p>

4.2 Approfondimenti sull'area specifica

4.2.1 Previsione per l'area D3.2

Localizzazione

Come è stato già ricordato, l'area oggetto della presente previsione di variante semplificata è localizzata in prossimità del corso del Rio Sauglio, nell'area industriale D3.2 del PIP di Trofarello.

Tale area è già prevista ad uso produttivo, quindi non se ne prevede cambio di destinazione d'uso; ha una superficie di circa 53.357 mq ed è attualmente utilizzata ad uso agricolo.

Essa risulta circa pianeggiante, delimitato dalla viabilità già realizzata dal soggetto attuatore del PIP.

Verso sud ed est la viabilità risulta contornata da aree verdi e dal corso del Rio Sauglio, il cui alveo risulta incassato.

Nella foto aerea che segue si può vedere l'area in oggetto:



Localizzazione sulla foto aerea dell'area "Fiorentini".

Componenti naturalistiche

L'area ricade parzialmente nella fascia dei 150 metri di vincolo paesaggistico di rispetto del Rio Sauglio.

ESTRATTI DI PTC2

Si riportano estratti del PTC² relativi all'area interessata:

Inquadramento territoriale:

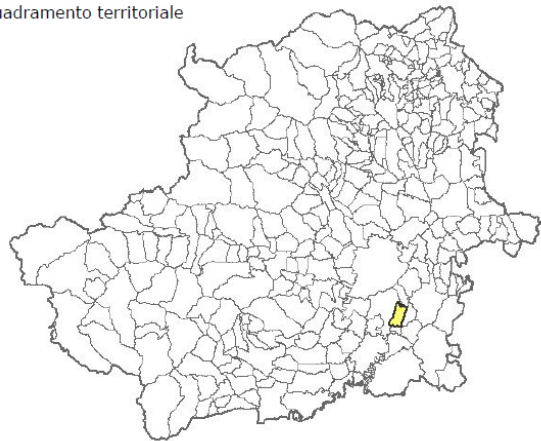
Comune di Trofarello

Schede comunali PTC2

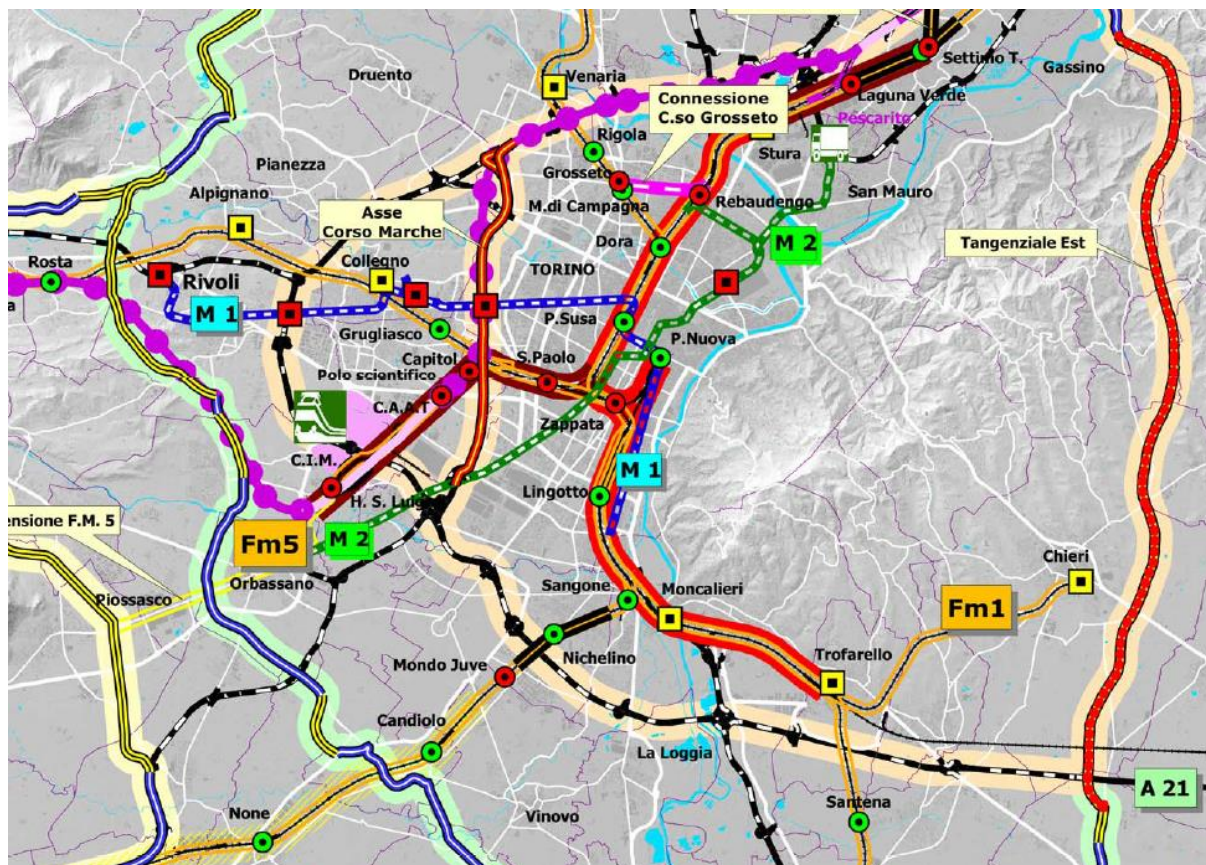
1. INFORMAZIONI GENERALI

Codice Istat	1280
Superficie comunale [ha]	1.234,8
Zona omogenea (art.27 Statuto C.M. approvato 14/4/15)	ZONA 3 - AMT SUD
Ambito di approfondimento sovracomunale (Art.9 NdA)	3 - AMT - S.E.
Polarità e gerarchie territoriali (Art.19 NdA)	-
Ambito di diffusione urbana (Art.21-22 NdA)	No

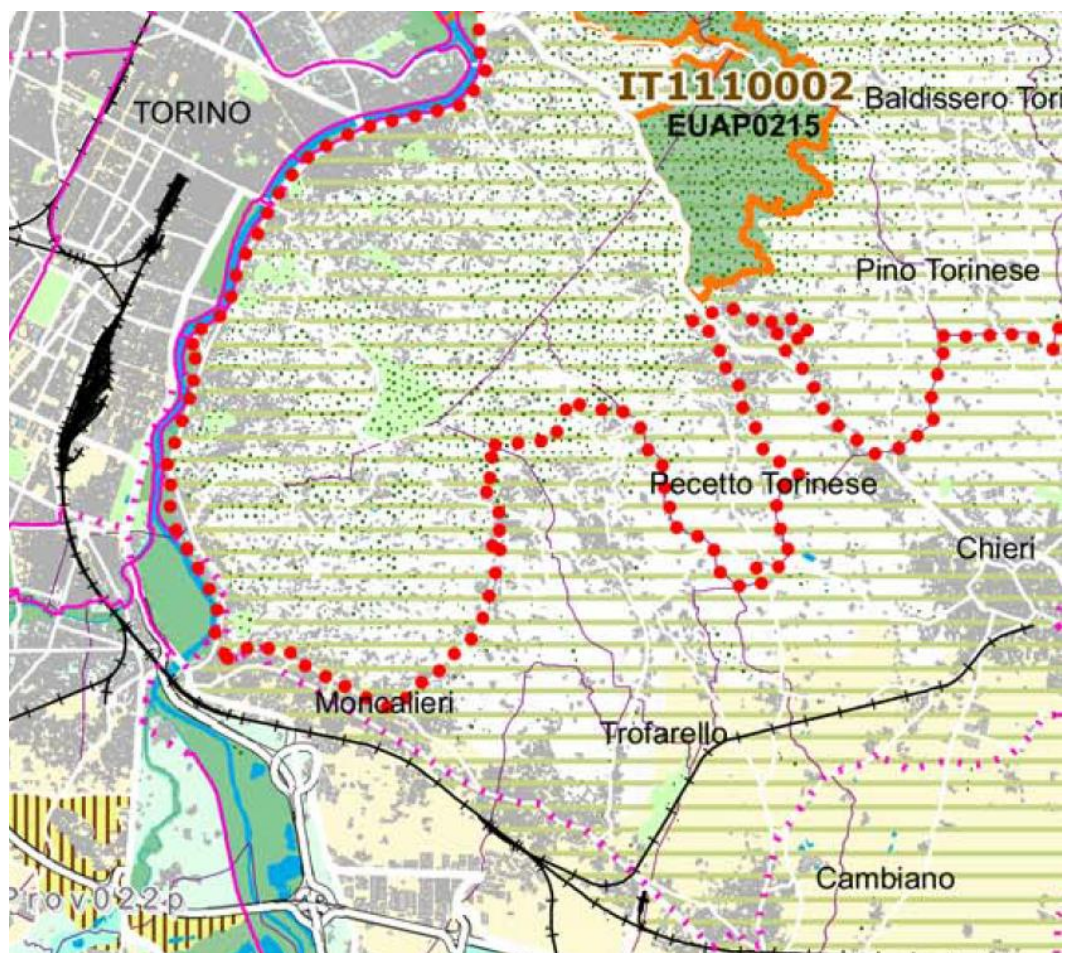
Inquadramento territoriale



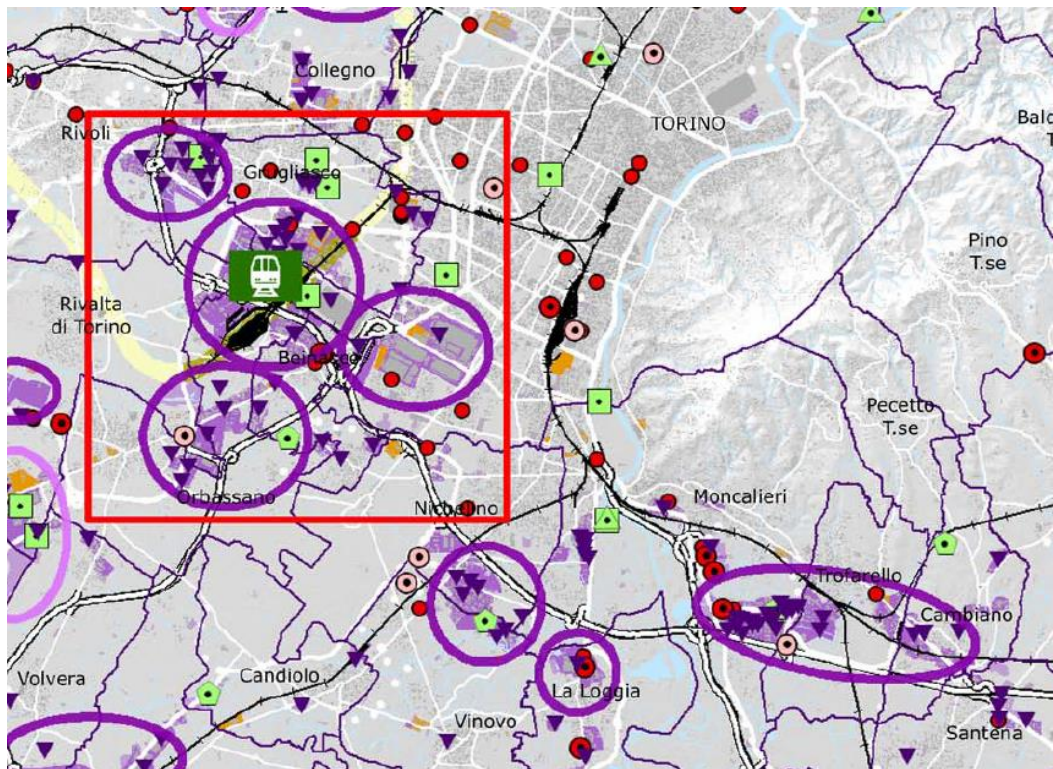
Schema strutturale delle infrastrutture per la viabilità:



Sistema del verde e delle aree libere:



Sistema insediativo: attività economico produttive

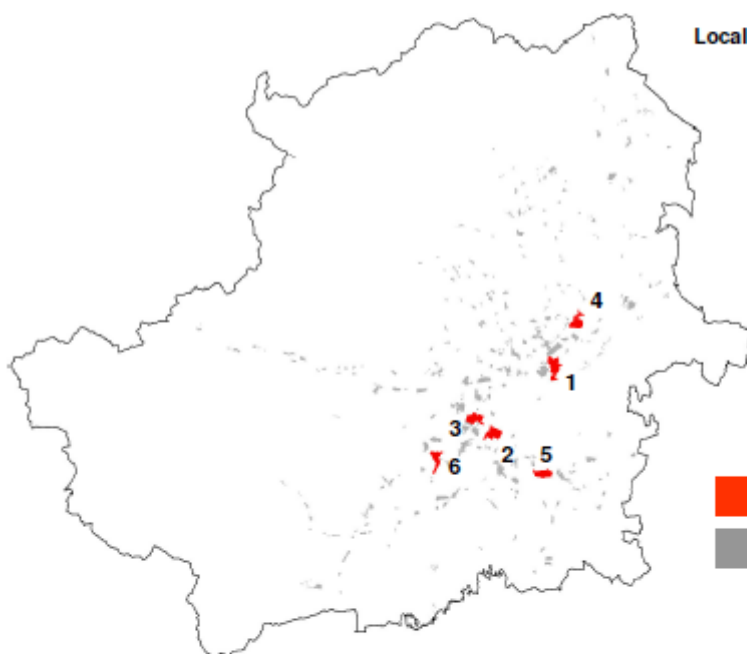
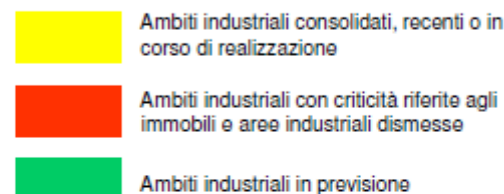


Insedimenti produttivi di rilevanza sovracomunale:

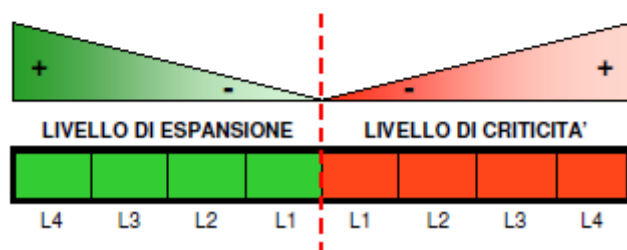
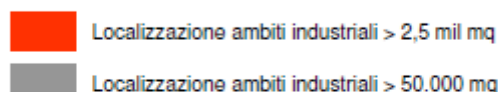
STATO EVOLUTIVO AREE INDUSTRIALI



LEGENDA IMMAGINI AMBITI INDUSTRIALI




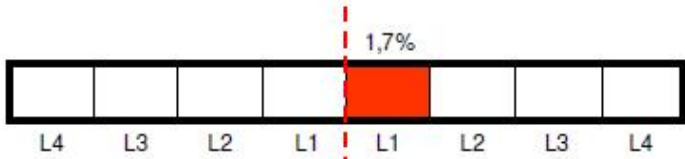



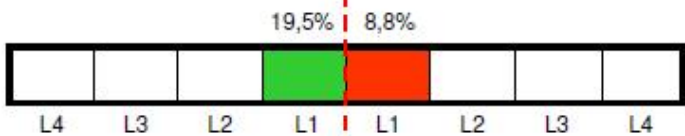

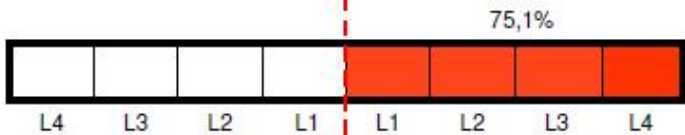

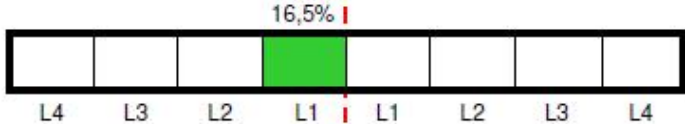

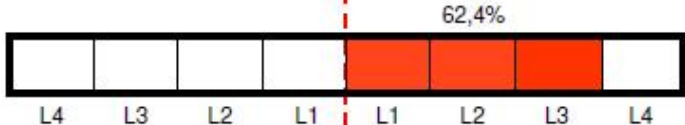
Localizzazione dei sei ambiti industriali analizzati



LIVELLO DI ESPANSIONE = rapporto superficie aree in previsione e totale superficie ambito industriale

LIVELLO DI CRITICITA' = rapporto superficie aree dismesse e con criticità e totale superficie ambito industriale

L1 = 0 - 24%
L2 = 25 - 49%
L3 = 50 - 74%
L4 = 75 - 100%

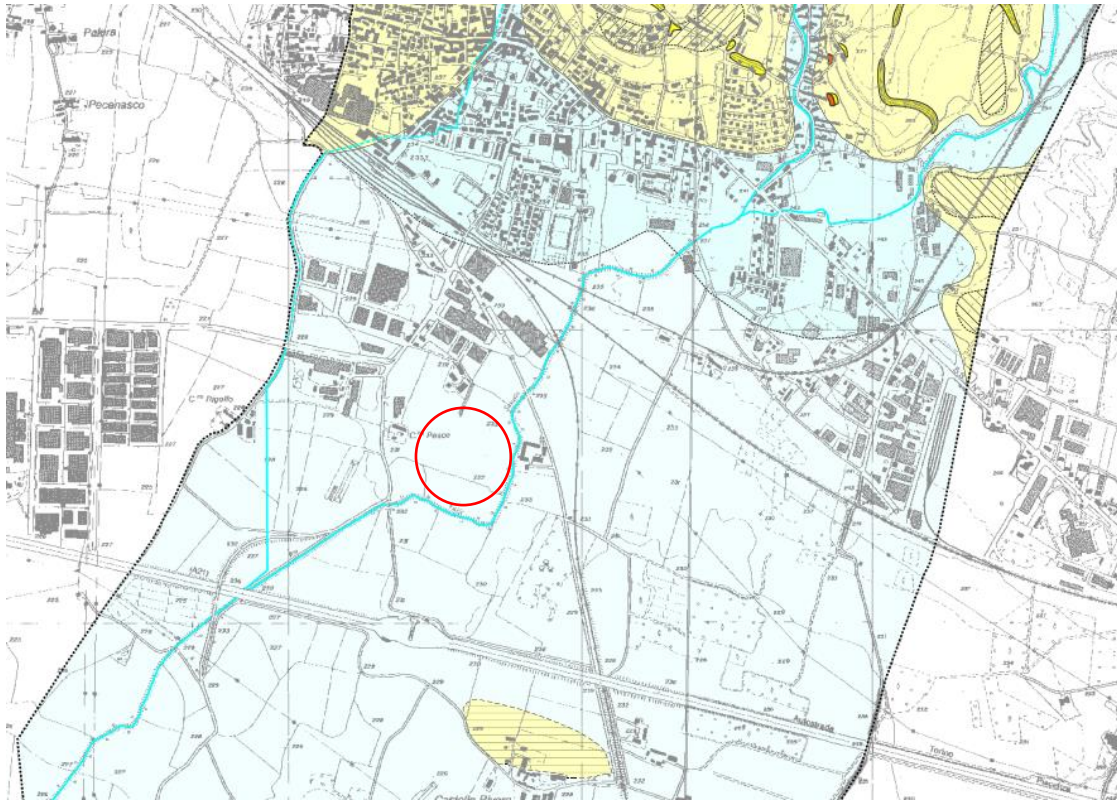
N.	COMUNE	CENSIMENTO 2008 AREA INDUSTRIALE	LIVELLO DI ESPANSIONE	LIVELLO DI CRITICITA'
1	Settimo Torinese 4.069.634 mq			
2	Torino 3.161.676 mq			
3	Grugliasco 3.001.288 mq			
4	Volpiano 2.844.253 mq			
5	Moncalieri 2.541.086 mq			
6	Rivalta di Torino 2.481.736 mq			



Caratteristiche geologiche e geomorfologiche

L'area è costituita da depositi alluvionali recenti ed attuali, formati da sabbie e sabbie limose con lenti di ghiaie di colore grigiastro o grigio giallastro potenti fino a 8-10 metri.

Le proprietà geomeccaniche di questi terreni sono classificate da scadenti a mediocri.



LEGENDA

- | | |
|---|--|
|  | Unità E (depositi alluvionali della pianura) - sabbie e sabbie limose con lenti di ghiaie di colore grigiastro o grigio-giallastro potenti fino a 8+10 m |
|  | Unità D2 (depositi alluvionali recenti ed attuali) - sabbie e sabbie limose di colore grigiastro o grigio-giallastro potenti fino a 8+10 m (a = terreni affioranti b = terreni subaffioranti) |
|  | Unità D1 (depositi alluvionali inferiori di valle Sauglio) - ghiaie eterometriche e sabbie di colore grigiastro potenti fino a 3 m |
|  | Unità C (depositi alluvionali intermedi di Valle Sauglio) - ghiaie e sabbie di colore grigiastro potenti fino a 3 m |
|  | Unità B (loess e/o sabbie eoliche) - sabbie fini di colore giallastro o rossastro potenti fino a 3+5 m |
|  | Unità A (depositi alluvionali superiori di Valle Sauglio) - ghiaie e sabbie di colore grigiastro potenti fino a 3 m |
|  | Substrato (Sabbie di Asti) - sabbie di colore giallastro |
|  | Superfici terrazzate superiori - lembi di superfici sviluppati a quote comprese tra 295+260 m in Valle Sauglio e 280+260 m nella valle del R. S. Pietro |
|  | Superfici terrazzate inferiori - lembi di superfici sviluppati a quote intorno a 250m |
|  | Dune eoliche? - lembi di superfici sviluppati a quote di circa 230 m |

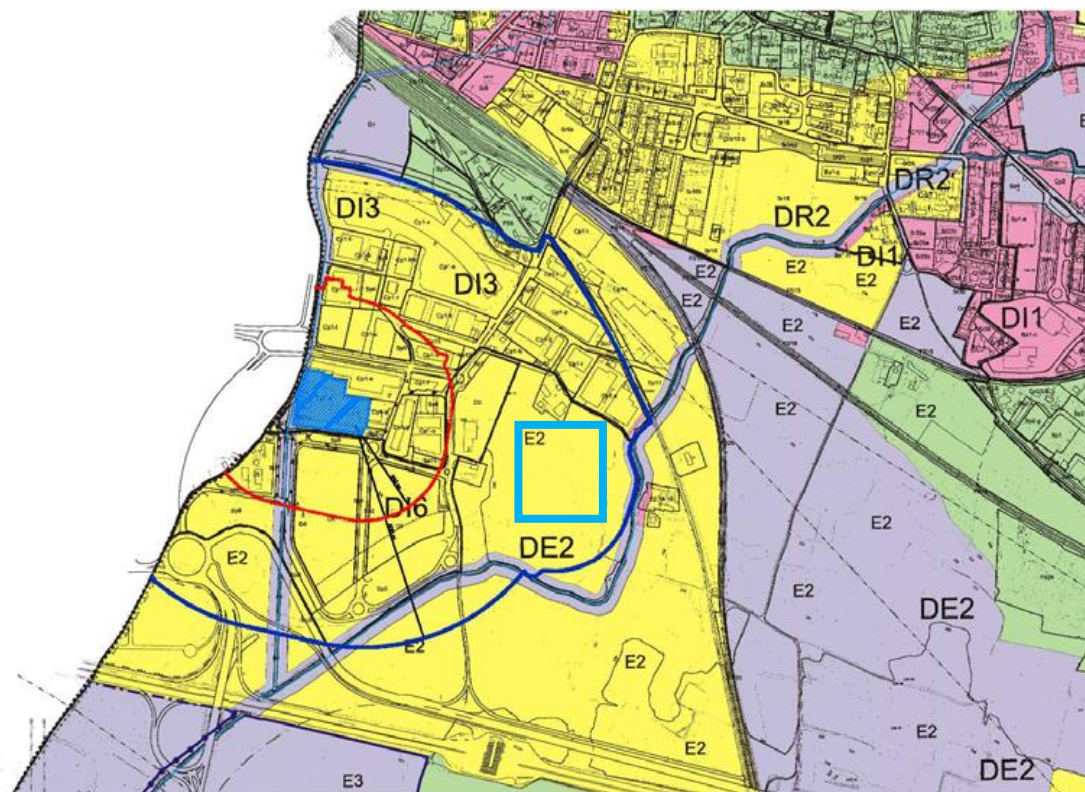
Carta geologica – localizzazione area “Fiorentini”

Condizioni di rischio geologico

Con l'approvazione del P.R.G.C. vigente da parte della Regione Piemonte con D.G.R. n. 26-7149, del 22/10/2007, è stata approvata anche la carta di sintesi sull'intero territorio comunale circa la propensione alla trasformabilità urbanistica dei suoli.

Nella pagina seguente si allega inoltre un estratto della "Carta di Sintesi di pericolosità geologica e di idoneità urbanistica", approvata e vigente, con la sovrapposizione delle indicazioni urbanistiche previste in variante, ed in particolare delle delimitazioni delle "aree di esclusione" e delle "aree di osservazione".

L'area di intervento si trova in zona di pericolosità II_B: pericolosità geologica da moderata a media, dove con interventi locali si elimina il rischio.



Estratto della "Carta di Sintesi di pericolosità geologica e di idoneità urbanistica" (elaborato 3.2.3 del PRG) con sovrapposizione delle delimitazioni dell'area di danno (in azzurro), di Esclusione (in rosso) e di Osservazione (in blu).



Area d'intervento

Classificazione:



Sottoclasse II_B. (AREA DI PIANURA). Comprende quei settori che:

- sono potenzialmente soggetti a localizzate inondazioni da parte della naturale rete idrografica di superficie o della rete fognaria con altezze d'acqua comunque < 40 cm e a bassa energia anche nel caso di piene eccezionali;
- possono essere localmente caratterizzati dalla presenza di terreni di fondazione superficiali dalle scadenti caratteristiche geomeccaniche

Idoneità all'utilizzo urbanistico:

Utilizzazione urbanistica subordinata alla realizzazione di interventi tecnici locali a protezione delle acque di esondazione della rete idrografica di superficie

Aspetti prescrittivi specifici:

- la realizzazione di locali interrati è ammessa soltanto ove sia localmente verificata, mediante appropriate indagini, l'esistenza del franco minimo di 1 metro tra la quota del piano di pavimento più basso dei locali previsti e il livello di massima escursione superficiale ipotizzabile per la falda idrica. In ogni caso è fatto obbligo di predisporre mezzi e condizioni in grado di garantire il corretto recapito alla fognatura delle acque che potessero eventualmente affluire ai locali interrati
- ogni tipo di impianto tecnologico dovrà preferibilmente essere progettato in modo da non impegnare i primi 50 cm dal p.c., misurato precedentemente da ogni sistemazione finale
- locale messa in opera di accorgimenti tecnici per la protezione dalle acque di inondazione (es. arginature, costruzioni in rilevato). Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'eventuale edificabilità

Pericolosità idrogeologica

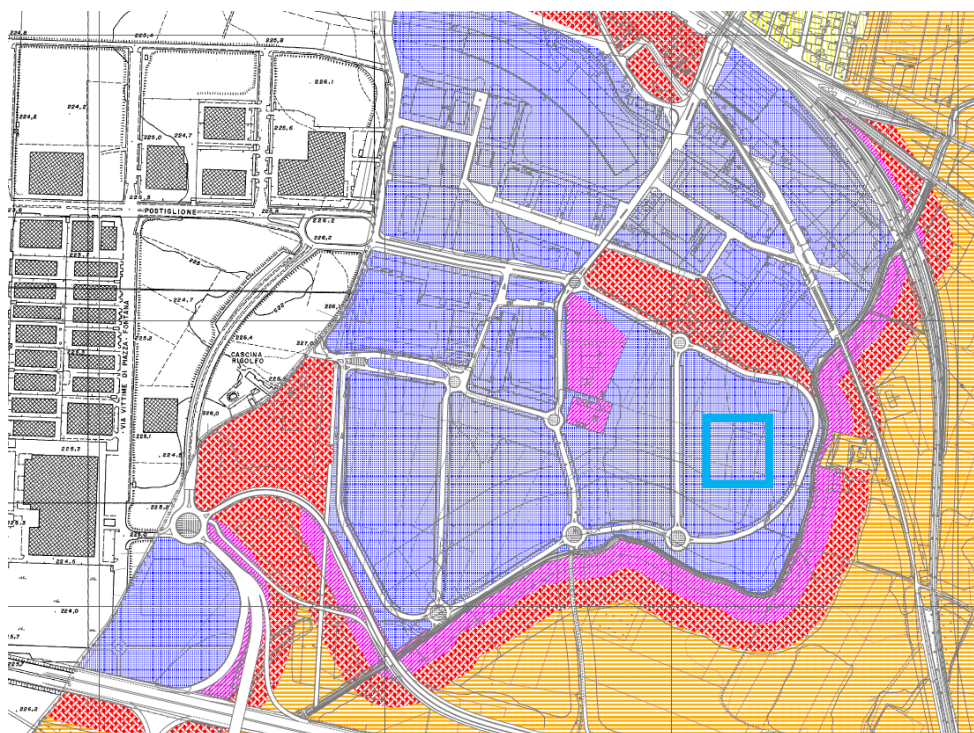
L'area è gravata da pericolosità geologica derivante dalla possibilità di inondazione per eventi di piena con elevato tempo di ritorno.

La Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica pone l'area in Classe II_B.

La superficie piezometrica della falda in corrispondenza del lotto è localizzata all'incirca alla stessa quota del pelo libero del Rio Sauglio e ne segue di fatto le oscillazioni stagionali, in funzione dell'alimentazione meteorica.

Classe acustica



L'area oggetto della previsione della Variante si trova in classe acustica VI quindi già a destinazione industriale. Non si ha destinazione d'uso differente da quanto previsto dagli strumenti urbanistici, quindi non si determinano accostamenti critici rispetto al Piano di Classificazione Acustica. Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, la presente Variante Semplificata, non prevedendo modificazioni alle previsioni insediative, alle destinazioni ammesse ed alla localizzazione delle aree urbanistiche, non influisce sulle disposizioni in materia acustica già previste nel PRGC vigente e pertanto non ne modifica la compatibilità con il Piano di zonizzazione acustica che di seguito si riporta.



Zonizzazione acustica comunale.

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali



Area d'intervento

Accessibilità

L'area è direttamente accessibile dalla viabilità che perimetra interamente il lotto, sia da via Marco Biagi sia da via Erminio Macario.

Vincoli:

L'area è interessata dalla fascia dei 150 metri del Rio Sauglio ai sensi del D.lgs.42/2004.

5 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

5.1 Analisi e valutazione degli effetti sull'ambiente

L'allegato I alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" e s.m.i. individua puntualmente i criteri per stabilire se lo specifico Programma, oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente e fornisce un elenco di informazioni da inserire nel documento di screening.

Di seguito si esaminano i vari aspetti delle modifiche illustrate in questa sede, verificando a ogni punto come le loro caratteristiche concorrano a definire escludibile dal procedimento di VAS la Variante Semplificata al PRGC di Trofarello e al PIP di area D3.

5.1.1 Caratteristiche del Piano o Programma

a) Ruolo delle previsioni in quanto quadro di riferimento per altri progetti

L'intervento proposto dalla Variante riguarda una modesta ridefinizione delle norme di un'areagìa inserite nel PRG vigente ed è localizzata nella zona produttiva del PIP già normato.

L'intervento proposto dalla Variante non costituisce quadro di riferimento per altri progetti.

b) Influenza delle previsioni su altri piani e programmi

La Variante ha come obiettivo la necessità di apportare modifiche puntuali alle previsioni del PRG vigente, nell'ottica di modernizzare le previsioni alle esigenze produttive e di pianificazione industriale, senza le quali non è possibile l'intervento produttivo.

Tali variazioni delle norme di attuazione sono ritenute coerenti con gli indirizzi espressi dall'Amministrazione Comunale, nell'interesse pubblico di favorire una corretta attuazione degli obiettivi generali del PRG vigente.

Il contenuto della Variante presenta portata locale e si escludono ricadute su Piani e Programmi di rango sovraordinato.

c) Pertinenza delle previsioni in relazione alle esigenze di sviluppo sostenibile

La presente proposta di Variante non incrementa il consumo di suolo a scopi insediativi bensì è di sostegno alle attività economiche nell'applicazione delle norme di piano.

d) Principali problemi ambientali pertinenti alle previsioni

L'area interessata dalla Variante si situa in contesto urbanizzato e infrastrutturato.

Non si prevede incremento SUL per superfici produttive.

La portata delle modifiche sarà quindi tale da non determinare variazioni sulle matrici ambientali che interessano l'ambito di appartenenza.

Per questo la Variante non genera consumo di suolo oltre le attuali previsioni, anzi il permettere un magazzino automatizzato, inteso come silos di contenimento del prodotto finito, peraltro previsto dall'art. 13 comma 7 del vigente PIP, consente di non incrementare consumo di suolo.

Le superfici di suolo permeabile rimarranno invariate rispetto alle previsioni di Piano.

e) Rilevanza delle previsioni in relazione alla normativa ambientale comunitaria

Le variazioni normative proposte dalla Variante Semplificata non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni delle strumentazioni regionali e provinciali in materia territoriale e paesaggistica, le quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.

Inoltre le previsioni non interferiscono con Siti d'Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale che risultano assenti sul territorio comunale di Trofarello.

5.1.2 Caratteristiche degli effetti e delle aree interessate dalla Variante

a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti indotti dalle previsioni.

Per effettuare la valutazione dei potenziali impatti generati dalle previsioni della Variante Semplificata è stata utilizzata una check-list delle azioni di Piano caratterizzanti, in generale, uno strumento urbanistico comunale e delle tipologie di effetti potenziali che queste possono causare sugli aspetti ambientali del territorio comunale. Tali azioni di Piano sono state individuate per le diverse componenti ambientali potenzialmente suscettibili d'impatto.

Questa lista di controllo generale, anche se evidentemente ridondante per il caso in questione, consente di identificare facilmente i potenziali impatti che le previsioni della Variante potranno generare.

Nella matrice di seguito allegata con il colore rosso sono evidenziati gli impatti negativi, mentre con il colore verde gli impatti positivi.

AZIONI DI PIANO		PREVISIONI DELLA VARIANTE
Cambiamenti climatici	Il Piano comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO ₂ ?	NO
	Il Piano comporta significative variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	Il Piano comporta significative variazioni nelle emissioni di gas serra?	NO
Aria	Il Piano può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il Piano può comportare cambiamenti nelle concentrazioni degli inquinanti atmosferici (variazione della qualità dell'aria)?	NO
Acqua	Il Piano può determinare una variazione significativa negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il Piano può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il Piano interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il Piano può determinare scarichi in corpi ricettori (superficiale o sotterranei)?	NO
	Il Piano può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il Piano può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	In Piano comporta il consumo di nuovo suolo agricolo?	NO
	Il Piano può comportare la contaminazione del suolo?	NO

	Il Piano produce un incremento della impermeabilizzazione del suolo?	NO
	Il Piano può comportare il degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?	NO
	Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il Piano può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Natura e biodiversità	Il Piano può modificare lo stato di conservazione degli habitat?	NO
	Il Piano può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il Piano può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Paesaggio e beni culturali	Il Piano inserisce elementi che possono modificare il paesaggio locale?	NO
	Il Piano prevede interventi significativi sull'assetto territoriale?	NO
	Il Piano può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il Piano prevede azioni che possano interferire con la percezione visiva?	SI
Popolazione	Il Piano può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Salute umana	Il Piano prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il Piano può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il Piano aumenta l'esposizione della popolazione al rumore ?	NO

La check~list sopra riportata ha messo in evidenza la presenza di poche situazioni potenzialmente impattanti, a dimostrazione che nel complesso la previsione della Variante non determina ricadute negative significative sull'ambiente.

Per quanto concerne le modifiche complessivamente proposte dalla Variante, che non comportano un cambio di destinazione d'uso né un incremento del carico insediativo, le azioni di maggiore rilievo ai fini dell'individuazione dell'impatto sull'ambiente, l'intervento rilevante è quello del silos prodotto finito che, con la sua altezza, determina una interferenza su alcuni con visivi, influenzando però solo i punti di vista locali all'interno dell'area insediamenti produttivi.

b) Natura transfrontaliera degli effetti

Le modifiche introdotte con la Variante hanno portata esclusivamente locale ed e pertanto da escludere la possibilità di ricadute ambientali a livello transnazionale

c) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Non essendo previsto l'inserimento di funzioni pericolose o l'intervento su ambiti intrinsecamente vulnerabili, poiché l'attuazione delle previsioni della Variante interessa ambiti già a destinazione produttiva, essa non determina rischi di nessun genere a carico della popolazione e dell'ambiente.

d) Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalle previsioni

La previsione della Variante ha effetto su area già urbanizzata e dotata delle urbanizzazioni necessarie; rappresenta il completamento del settore produttivo esistente.

La viabilità presente era già stata realizzata e dimensionata e le presenti previsioni non ne modificano il carico destinatogli dal PIP.

e) Effetti su ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'intervento non interessa Siti d'interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale della rete Natura 2000.

Non sono interessate direttamente aree boscate.

L'intervento ricade nella fasciafluviale dei 150 metri di rispetto del rio Sauglio, per questo motivo è stata predisposta idonea relazione Paesaggistica per l'approvazione dei competenti uffici della Regione Piemonte e della Sovrintendenza.

L'intervento proposto è compatibile con la classe IIb di pericolosità idrogeologica del territorio. A tale proposito si rimanda ai contenuti della Relazione geologica allegata alla Proposta Tecnica di Progetto.

6 SINTESI E CONCLUSIONI

Con la Variante Semplificata propostasi intende apportare delle modifiche per assicurare una maggiore operatività del Piano degli Insediamenti Produttivi, finalizzate alla produzione industriale della Fiorentini Alimentari.

La Variante propone limitate modifiche alle disposizioni normative delle schede normative e delle NTA.

La presente relazione che costituisce il Documento Tecnico per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ha analizzato il contesto ambientale e le azioni derivanti dalle previsioni della Variante che generano impatti.

La previsione della Variante riguarda un unico intervento, localizzato nel comparto produttivo D3 del Concentrico di Trofarello, conforme alle previsioni del PRG vigente e già completamente asservito dalle opere di urbanizzazione; per tale ragione, non si configura come nuovo consumo di suolo.

Per quanto concerne la zonizzazione acustica comunale, la previsione della Variante non genera nuovi accostamenti critici e non aumenta l'esposizione della popolazione al rumore.

La previsione della Variante non interferisce con il sistema paesaggistico del territorio; non prevede la presenza di sostanze o lavorazioni tali da poter provocare esplosioni, incendi o rilasci di sostanze tossiche.

Non sono interessate aree protette, aree della rete Natura 2000 e paesaggi rilevanti. L'intervento, inoltre, è compatibile con le caratteristiche idrogeologiche del territorio.

Infine, si ritiene che le modifiche dell'ambiente connesse alla previsione della Variante non siano superiori a quelle derivanti dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inseriscono.

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la Variante Semplificata qui proposta del PRG vigente del Comune di Trofarello poiché, alla luce dei documenti disponibili e delle conoscenze del territorio, non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi significativi sull'ambiente.